

All. 3 Documento Strategie Urbane PON Città Metropolitane.

(Comprensivo delle integrazioni richieste in data 18 maggio 2016 nota Prot n. 4391)

Indice:

1. STRATEGIE DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE
(art.7 Regolamento UE n. 1301/2013) approvato con
deliberazione Giunta Comunale del 2 ottobre 2015 n. 1711
2. Documenti di pianificazione/programmazione referenziati nel
documento "Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile. Milano
Ottobre 2015"
3. Protocollo d'intesa tra Città Metropolitana di Milano, Comune di
Milano e Camera di Commercio di Milano per il supporto alla
Digitalizzazione e all'Innovazione dei Servizi delle Pubbliche
Amministrazioni, allo sviluppo di Competenze digitali nelle Imprese e
fra i Cittadini

DOCUMENTO 1

STRATEGIE DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

(art.7 Regolamento UE n. 1301/2013)

MILANO APRILE 2015

INDICE

PREMESSA

1. CONTESTO URBANO E IDENTIFICAZIONE DEI PRINCIPALI PROBLEMI E SFIDE POLITICHE

1.1 Inquadramento complessivo della città e della sua area metropolitana

1.1.1 Territorio e popolazione

1.1.2 Struttura demografica

1.1.3 Struttura economica

1.1.4 Struttura ambientale

1.2 Le sfide

1.2.1 Sfide demografiche e sociali

1.2.2 Sfide economiche

1.2.3 Sfide climatiche e ambientali

1.3 Analisi SWOT

2. FOCUS ED OBIETTIVI

2.1 Obiettivo generale

2.2 Focus e obiettivi specifici

2.2.1 Focus 1 - Miglioramento della qualità dell'abitare negli ambiti di edilizia residenziale pubblica, riduzione del numero di famiglie in condizione di disagio abitativo e risposte all'emergenza abitativa

2.2.2 Focus 2 - Aumento della coesione sociale, riduzione delle marginalità estrema e potenziamento delle reti di inclusione sociale

2.2.3 Focus 3 - Potenziamento della mobilità urbana sostenibile e della qualità ambientale dei quartieri

2.2.4 Focus 4 - Potenziamento delle reti di innovazione sociale e tecnologica, rivitalizzazione economica delle periferie

2.2.5 Focus 5 - Potenziamento dei servizi digitali per cittadini e imprese; potenziamento dei processi di inclusione digitale

3. QUADRO DELLE RISORSE – INDICATORI DI REALIZZAZIONE – TEMPISTICA DELLA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI

3.1 Introduzione

3.1.1 Focus 1 - Miglioramento della qualità dell'abitare negli ambiti di edilizia residenziale pubblica, riduzione del numero di famiglie in condizione di disagio abitativo e risposte all'emergenza abitativa

3.1.2 Focus 2 - Aumento della coesione sociale, riduzione delle marginalità estrema e potenziamento delle reti di inclusione sociale

3.1.3 Focus 3 - Potenziamento della mobilità urbana sostenibile e della qualità ambientale dei quartieri

3.1.4 Focus 4 - Potenziamento delle reti di innovazione sociale e tecnologica, rivitalizzazione economica delle periferie

3.1.5 Focus 5 - Potenziamento dei servizi digitali per cittadini e imprese; potenziamento dei processi di inclusione digitale

3.2 Tabella riepilogo risorse

3.3 Cronoprogramma

4. GOVERNANCE

5. ANALISI DEI RISCHI

5.1 Rischi connessi ai processi di rigenerazione urbana

5.2 Azioni di mitigazione delle probabilità di impatto

5.1.1 Potenziamento dei presidi locali - Laboratori Sociali di Quartiere

5.1.2 Piani di Accompagnamento Sociale

5.1.3 Programmazione puntuale del piano di mobilità delle famiglie/dei soggetti connessi agli interventi di recupero edilizio - Gestione del processo 5.1.4 Piano della Comunicazione

PREMESSA

L'Accordo di Partenariato tra l'Unione Europea e Stato Italiano, adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014, prevede una strategia complessiva per Sviluppo Urbano Sostenibile basato sul ridisegno e sulla modernizzazione dei servizi urbani, sullo sviluppo di pratiche e progettazione per l'inclusione sociale per le popolazioni più fragili per i quartieri svantaggiati, sul rafforzamento delle capacità delle città di potenziare i segmenti locali pregiati di filiere produttive globali.

Tale strategia si attua in modo particolare attraverso i Programmi Operativi Nazionali (PON) -con particolare riferimento al **PON METRO** - e i vari Programmi Operativi Regionali tra cui il **POR FESR e FSE di Regione Lombardia**.

Regione Lombardia e Comune di Milano, considerati i ruoli rispettivi nell'ambito di tali strumenti di programmazione (Regione Lombardia è Autorità di Gestione POR FESR ed FSE lombardi e il Comune di Milano ha il ruolo di Autorità Urbana per l'attuazione della Strategia di Sviluppo urbano sostenibile di cui ai POR FESR ed FSE lombardi e al PON METRO per l'area milanese), con Deliberazione della Giunta Regionale n. X/2692 /2014 del e della Deliberazione della Giunta Comunale n 2638/2014, hanno sottoscritto **uno specifico Protocollo di Intesa** .

Tale Protocollo è finalizzato :

- garantire la sostenibilità sociale, economica e ambientale degli interventi che saranno attuati da POR FESR ed FSE di Regione Lombardia e dal PON METRO;
- garantire la qualità degli interventi e la loro rilevanza ai fini del miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti dell'area metropolitana milanese
- costruire un Piano attuativo per l'area metropolitana milanese della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile del POR FESR ed FSE

Per garantire l'attuazione degli obiettivi di cui sopra e nell'ambito degli impegni sottoscritti dalle due Istituzioni è stato perciò costituito un **"Tavolo di confronto"** congiunto.

Nell'ambito di lavori del Tavolo di Confronto è stato definito il presente documento di **Strategie Urbane Integrate** che individua il complesso delle obiettivi e delle azioni che insisteranno in un ottica di mediolungo periodo sul territorio della **città di Milano**, avendo come riferimento la programmazione degli interventi che prevedono l'utilizzo delle predette risorse comunitarie in stretta connessione con gli obiettivi e le azioni previste in altri ambiti di programmazione attivati dal Comune di Milano come **il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)**, **il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAES)** e il Piano di Governo del Territorio (PGT).

1. CONTESTO URBANO ED IDENTIFICAZIONE DEI PRINCIPALI PROBLEMI E SFIDE POLITICHE

1.1. Inquadramento complessivo della città e della sua area metropolitana

La messa a punto delle strategie più adeguate per mettere a sistema le risorse e gli strumenti di cui in premessa non può prescindere da un'attenta analisi del contesto territoriale sul quale si interviene relativamente gli aspetti morfologico, demografico e socio-economiche evidenzia il quadro generale della città di Milano mettendo in luce la complessità che caratterizza il suo territorio anche a confronto con altri comuni capoluogo.

La concentrazione nelle grandi aree metropolitane di numerose problematiche legate al disagio e all'emergenza abitativa fa emergere con urgenza la necessità di nuovi strumenti di intervento con particolare riferimento a quegli ambiti urbani che per le loro caratteristiche urbanistiche e di composizione sociale hanno contribuito a rendere ancora più evidenti le condizioni di emarginazione.

Nei paragrafi che seguono si considerano dati riferiti in buona parte al Comune di Milano, nel contesto della "città metropolitana di Milano" (già Provincia di Milano) che costituisce a sua volta la parte più densa dell'ancora più vasta area metropolitana milanese che può considerarsi estesa a buona parte del territorio delle province circostanti, fino a raggiungere una popolazione complessiva di circa 7.5 mln di abitanti su di un'estensione di oltre 8.000 kmq e costituire così una delle più grandi realtà metropolitane europee.

1.1.1 Territorio e popolazione

Il territorio dell'area metropolitana milanese si è profondamente evoluto negli ultimi anni, dando vita ad un'unica area urbana sempre più estesa ed integrata, a seguito delle dinamiche demografiche e delle trasformazioni che - a partire dagli anni '70 - ne hanno ridisegnato la mappa sociale ed economica.

Con i suoi 3.176.180 abitanti (ISTAT al 31 dicembre 2013) distribuiti su un territorio di 1.578,9 Kmq, la città metropolitana di Milano è una delle aree più popolate a livello europeo; con circa 2000 abitanti per Kmq (di dieci volte superiore alla media nazionale), sebbene rappresenti solo il 7,22% del territorio regionale, copre ben il 32% dell'intera popolazione lombarda.

Sono 134 Comuni che la compongono; **il capoluogo Milano conta 1.331.715 abitanti nel 2013**, 4 comuni superano 50.000 abitanti, 3 superano 40.000, e 21 superano i 20.000 abitanti.

Popolazione, superficie e densità dei Comuni capoluogo delle Città Metropolitane

	Popolazione comunale (ab)	Superficie comunale (kmq)	Densità (ab/kmq)
Torino	900.372	130,01	6.925,41
Genova	594.774	240,29	2.475,23
Milano	1.331.715	181,67	7.330,41
Venezia *	264.785	<i>Superf.: 415,9 Acq. int.: 257,7</i>	636,66
Bologna	386.171	140,86	2.741,52
Firenze	379.180	102,32	3.705,82
Roma	2.870.528	1.287,36	2.229,78
Cagliari	154.543	85,01	1.817,94
Napoli	989.846	117,27	8.440,74
Bari	321.882	117,39	2.741,99
Reggio di Calabria	184.679	239,04	782,47
Palermo	677.015	160,59	4.215,80

Messina	240.760	182,9	1.126,36
Catania	315.535	213,75	1.725,18

Fonte: ISTAT, 2013

1.1.2. Struttura demografica

Per quanto riguarda il Comune di Milano, il dato aggiornato al 2014 evidenzia un incremento rispetto al 2013 portando la popolazione del Comune di Milano a **1.350.680 abitanti**

Popolazione residente nel Comune di Milano al 31 dicembre 2014

	Maschi	Femmine	Totale
Zona 1	44.389	51.336	95.725
Zona 2	76.151	76.757	152.908
Zona 3	65.135	74.801	139.936
Zona 4	74.154	82.295	156.449
Zona 5	59.586	63.199	122.785
Zona 6	69.428	79.293	148.721
Zona 7	80.367	90.472	170.839
Zona 8	85.969	95.144	181.113
Zona 9	89.601	92.603	182.204
Totale	644.780	705.900	1.350.680

Fonte: Comune di Milano - Settore Statistica

La serie storica relativa alla popolazione distinta per genere mette in evidenza un andamento altalenante nel primo decennio degli anni duemila,

Anni	Popolazione Comune di Milano	Maschi	Femmine
2000	1.301.551	612.025	689.526
2001	1.302.734	613.718	689.016
2002	1.247.052	581.593	665.459
2003	1.271.898	597.010	674.888
2004	1.299.439	613.090	686.349
2005	1.308.735	618.709	690.026
2006	1.303.437	616.565	686.872
2007	1.299.633	615.581	684.052
2008	1.295.705	613.874	681.831
2009	1.307.495	619.899	687.596
2010	1.324.110	628.654	695.456
2011	1.343.230	639.051	704.179

2012	1.263.087	594.691	668.396

Per quanto riguarda la struttura demografica, la fascia d'età ascrivibili alla popolazione anziana (over 65) è pari al 23,8% e sopravanza decisamente quelle relativa ai più giovani (0-13) che è pari al 12,2%.

Gli anziani sono in maggioranza donne e per un quarto senza più il coniuge. Gli anziani non autosufficienti sono circa 40.000.

Spostando lo sguardo ancor più avanti, fino all'orizzonte del 2020, anche per Milano le stime mostrano come saranno sempre più rilevanti in termini di incidenza gli anziani oltre gli 85 anni, la fascia di lavoratori adulti (45-54 anni) e avviati verso il pensionamento (55-64 anni) e i giovani tra i 14 e i 34 anni.

Popolazione residente nel Comune di Milano dal 2004 al 2014 per classi di età

Anno	0-13 anni	14-64 anni	65-85anni e piu	Totale
2004	141.276	855.666	300.959	1.297.901
2005	145.960	855.842	305.743	1.307.545
2006	148.041	846.135	308.577	1.302.753
2007	149.108	838.619	310.469	1.298.196
2008	150.919	832.223	311.361	1.294.503
2009	155.039	839.119	312.403	1.306.561
2010	158.168	852.032	312.550	1.322.750
2011	160.955	863.740	317.135	1.341.830
2012	164.467	882.255	319.687	1.366.409
2013	163.803	871.667	318.412	1.353.882
2014	165.346	865.277	320.057	1.350.680

Fonte: Comune di Milano - Settore Statistica

Popolazione residente nel Comune di Milano dal 2004 al 2014 per classi di età val %

Anno	0-13 anni	14-64 anni	65-85anni e piu	Totale
2004	10,9	66,0	23,1	100%
2005	11,1	65,5	23,4	100%
2006	11,4	65,0	23,6	100%
2007	11,4	64,5	24,1	100%
2008	11,6	64,4	24,0	100%

2009	12	64,0	24,0	100%
2010	12	64,3	23,7	100%
2011	12	64,4	23,6	100%
2012	12	64,6	23,4	100%
2013	12	64,5	23,5	100%
2014	12,2	64,0	23,8	100%

Fonte: Comune di Milano - Settore Statistica

Complessivamente gli stranieri registrati presso le anagrafi dei comuni della provincia di Milano sono pari a 358.000, corrispondenti all'11,3 % dell'intera popolazione; il fenomeno appare però distribuito in misura molto disomogenea nel territorio metropolitano, con una netta prevalenza degli immigrati nel capoluogo e nei comuni ad esso più vicini.

A Milano gli immigrati residenti sono infatti circa 250.000 e rappresentano circa il 19% della popolazione residente nel comune.

Popolazione straniera residente nel Comune di Milano dal 2004 al 2014

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2004	72.675	70.590	143.265
2005	82.361	80.536	162.897
2006	86.018	84.713	170.731
2007	88.770	87.266	176.036
2008	91.073	90.303	181.376
2009	99.538	99.834	199.372
2010	108.131	109.153	217.284
2011	117.778	119.077	236.855
2012	131.197	130.215	261.412
2013	132.705	131.533	264.238
2014	125.655	127.679	253.334

Fonte: Comune di Milano - Settore Statistica

1.1.3. Struttura economica

L'area metropolitana di Milano è uno dei territori più ricchi ed economicamente sviluppati d'Italia: le imprese milanesi attive nel 2014 sono 288.430 pari a oltre un terzo delle lombarde e a una su cinque di quelle insediate nel Nord-Ovest. Il settore dei servizi connota fortemente la struttura produttiva milanese: con circa 138.880 imprese e oltre 970mila addetti rappresentano il 48,6% del totale delle imprese milanesi. Il manifatturiero

milanese invece nel corso degli ultimi trent'anni ha perso 18 punti in termini di incidenza percentuale sul totale generale, tanto da rappresentare oggi solo il 10,5% del sistema e da collocarsi per consistenza all'ultimo posto tra i settori che caratterizzano l'area milanese, dopo i servizi, il commercio e le costruzioni.

Il mutamento della composizione settoriale del sistema produttivo milanese si è accompagnato ad un altrettanto radicale cambiamento per quanto riguarda la natura del sistema imprenditoriale locale. Alle grandi imprese industriali che ne avevano costituito l'ossatura si è sostituito infatti un reticolo estremamente fitto e integrato di piccole e piccolissime imprese che oggi rappresentano più del 90% del totale, a cui si affianca un numero limitato di medio - grandi aziende (comunque superiore alla medi regionale e nazionale).

**Totale Imprese iscritte al Registro Imprese per attività economica ATECO 2007
(dati aggiornati al 31/12/2014)**

Area metropolitana Milano

ATTIVITÀ ECONOMICA	Registrate	di cui attive
Agricoltura, silvicoltura, pesca	3.726	3.567
Estrazione di minerali	108	75
Attività manifatturiere	36.430	29.803
Industrie alimentari	1.956	1.593
Industria delle bevande	95	71
Industria del tabacco	1	1
Industrie tessili	1.213	903
Confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e pelliccia	3.221	2.661
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	1.145	944
Industrie legno e prodotti in legno e sughero (esclusi mobili)	1.038	920
Fabbricazione di carta e di prodotti in carta	617	474
Stampa e riproduzione di supporti registrati	2.261	1.774
Fabbricazione di coke e prodotti derivati dalla raffinazione	73	53
Fabbricazione prodotti chimici	1.273	948
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepar. farmaceutici	307	240
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche	1.463	1.149
Fabbricazione di altri prodotti della lavoraz. di minerali non metalliferi	945	762
Metallurgia	582	437
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	6.689	5.661
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica, ottica, elettromedicali, di misuraz. e orologi	1.742	1.371
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e appar. per uso domestico non elettriche	1.927	1.484
Fabbricazione macchinari ed apparecchiature n.c.a.	3.673	2.900
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	274	201

Fabbricazione altri mezzi di trasporto	284	220
Fabbricazione di mobili	1.055	849
Altre industrie manifatturiere	2.879	2.614
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	1.717	1.573
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.160	1.089
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	481	436
Costruzioni	45.912	39.761
Commercio ingrosso e dettaglio, riparaz. autoveicoli e motocicli	81.376	72.270
Trasporto e magazzinaggio	15.068	13.121
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	20.567	17.699
Servizi di informazione e comunicazione	15.311	13.268
Attività finanziaria e assicurativa	10.186	9.306
Attività immobiliari	34.572	30.185
Attività professionali, scientifiche e tecniche	27.229	23.886
Noleggio, agenzie viaggio, servizi di supporto alle imprese	15.722	13.913
Amminist. pubbl.e difesa; assic. sociale obbligatoria	22	16
Istruzione	1.963	1.785
Sanità e assistenza sociale	2.454	2.198
Attività artistiche, sportive, di intrattenim. e divertimento	3.919	3.335
Altre attività di servizi	12.932	12.234
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per person. domestico	1	0
Imprese non classificate	32.431	483
TOTALE	361.570	288.430

(Fonte: Registro Imprese CCIAA)

Mercato del Lavoro 2013

Area metropolitana Milano

Descrizione	Valori
Tasso disoccupazione	7,7%
Tasso di occupazione	66,5%
Occupati totali *	1.415

di cui in agricoltura	5
di cui in industria in senso stretto	246
di cui in costruzioni	70
di cui in servizi	1.094
Persone in cerca occup. *	118
Totale forza lavoro *	1.534
Tasso attività	72,2%
Non forze lavoro	576
Tasso inattività	27,8%

Fonte: ISTAT-rilevazione forze di lavoro dati medi 2013

* dati in migliaia

Valore aggiunto provinciale a prezzi correnti 2012

Valore Aggiunto	Val. assoluti anno 2012 (milioni Euro)	Composizione % V.A.
Agricoltura	204,8	0,2
Industria	28.392,1	21,5
di cui industria in senso stretto	22.952,8	17,4
di cui costruzioni	5.439,3	4,1
Servizi	103.163,9	78,3
Totale economia	131.760,8	100

(Fonte: Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne)

1.1.4. Struttura ambientale

Tra gli aspetti salienti che più caratterizzano l'area metropolitana, insieme alla densità insediativa, cui si è già accennato sopra, spiccano sicuramente quelli riferiti all'uso del suolo. Nel Comune di Milano le aree urbanizzate raggiungono la superficie di circa 137 kmq, contro una superficie totale di circa 182 kmq e quindi una percentuale di ben il 75%. Al livello della città metropolitana la percentuale scende notevolmente, restando comunque libere solo limitate frange che raggiungono dimensioni rilevanti prevalentemente all'interno del territorio del Parco Sud. Gran parte delle aree libere sono destinate all'agricoltura, mentre sono estremamente limitate, come in tutta la pianura padana, le superfici rimaste allo stato di natura, relegate perlopiù agli ambiti fluviali e ad alcune aree boschive all'interno dei parchi territoriali.

Il paesaggio è quindi quasi ovunque decisamente segnato dall'opera dell'uomo che, se da una parte ha realizzato episodi di grande bellezza (il paesaggio agrario, il sistema irriguo, i centri storici, numerosissimi episodi di costruzione e trasformazione urbana anche recenti), dall'altra ha prodotto vasti ambiti in cui domina il disordine e sono presenti fenomeni numerosi di degrado. Si pensi, ad esempio, alla gran parte delle periferie del capoluogo, come di altri centri minori, a numerosi insediamenti produttivi tuttora dismessi, a vaste aree periurbane in stato di abbandono.

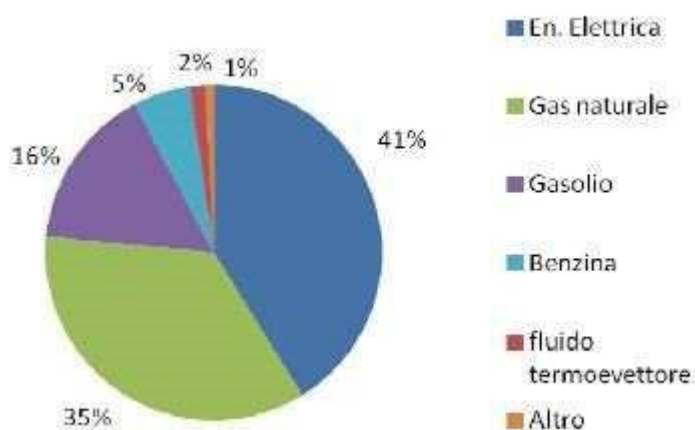
In questa situazione si rendono quanto mai necessari sia l'arresto del consumo di suolo, ultimamente sancito anche a livello normativo con la legge regionale n. 31/2014, sia l'avvio di processi di ricomposizione e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio urbani.

Alle alte densità insediative si accompagnano inoltre problemi di natura ambientale, comuni in varia misura a tutte le aree metropolitane, quali: il congestionamento del traffico veicolare, alte concentrazioni di inquinanti (purtroppo favorite dalla configurazione geografica del bacino padano) dovute sia alle emissioni dagli impianti di riscaldamento sia a quelle dai mezzi di trasporto, alti livelli di emissioni sonore, inquinamento luminoso, etc. Non mancano tuttavia segnali positivi, in particolare per quanto riguarda la riduzione delle emissioni, legata in primo luogo al miglioramento delle tecnologie disponibili (ad esempio: la produzione edilizia corrente ha raggiunto livelli di efficienza energetica molto più elevati rispetto ai decenni scorsi, gli autoveicoli di costruzione più recente che hanno livelli di emissioni decisamente ridotti rispetto al passato). Anche una più diffusa sensibilità verso i problemi di natura ambientale, insieme a politiche amministrative mirate, stanno raggiungendo importanti risultati quali la riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato, la diffusione di mezzi di trasporto condiviso (car - bike sharing), un più diffuso uso dei mezzi di trasporto collettivo, esito anche di ingenti impegni nella realizzazione di nuove linee di forza del trasporto pubblico e di un progressivo aumento dell'efficienza della rete.

In questa prospettiva occorre peraltro notare che le alte densità insediative non rappresentano solo un problema, ma possono invece costituire un'opportunità. Ad esempio: è possibile gestire in modo economicamente efficiente una linea metropolitana solo se attraversa aree ad alta densità insediativa o d'altra parte, la realizzare di sistemi di riscaldamento avanzati (teleriscaldamento, centrali termiche di quartiere) si rivela più efficiente solo in presenza di elevate concentrazioni insediative, così come anche la diffusione di mezzi di trasporto condivisi si rivela fino ad oggi sostenibile solo nelle parti più dense dell'area metropolitana.

Il bilancio emissivo al 2013, suddiviso per settore e per vettore energetico, è riportato nelle tabelle seguenti. Le emissioni totali per l'anno 2013 sono pari a circa 6,3 Mt di CO₂, delle quali il contributo maggiore è relativo ai consumi di energia elettrica (41% delle emissioni complessive), seguito dal gas naturale (35%) mentre il gasolio incide per circa il 16% sul totale.

Ripartizione delle emissioni totali di CO₂ per vettore energetico del comune di Milano all'anno 2013



Andando ad analizzare la ripartizione per settore, il settore "Edifici" nel suo complesso incide per circa il 52%. Il maggior contributo è dato dal consumo di combustibili fossili per il riscaldamento degli edifici, principalmente di gas naturale (circa 2,1 Mt di CO₂) e di gasolio (0,5 Mt di CO₂), con una ripartizione fra abitazioni ed edifici ad uso non residenziale (terziario, industriali e immobili del patrimonio comunale) rispettivamente pari al 66% e al 34%.

Le emissioni da usi domestici sono per la maggior parte sono dovute ai consumi di energia elettrica.

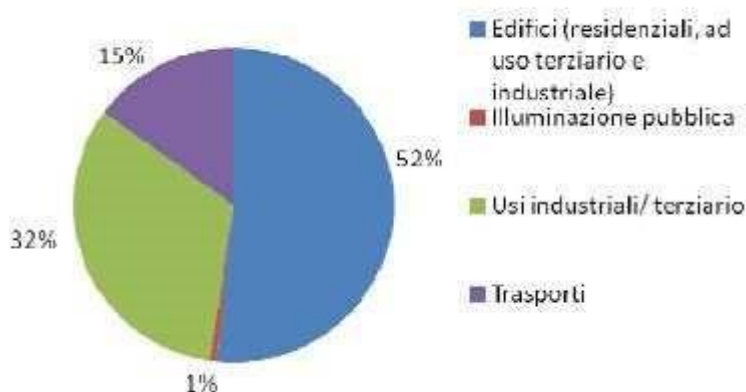
Le emissioni del settore “Industriale e Terziario”, pari al 32% delle emissioni complessive, relative ai consumi di energia per usi industriali e per attività del terziario (escluso il riscaldamento, già conteggiato negli Edifici). Di queste, circa il 94% deriva dal consumo di energia elettrica.

Per quanto riguarda il settore “Trasporti”, le emissioni, pari a circa al 15% delle emissioni totali, sono imputabili principalmente all’utilizzo di gasolio (47%) e di benzina (37%) e derivano per la maggior parte da traffico privato, le cui emissioni incidono per circa l’83% del totale del settore.

Un contributo non trascurabile è ricoperto dall’energia elettrica, 11% delle emissioni complessive da trasporti), imputabile al ruolo significativo rivestito dalla trazione elettrica nel trasporto pubblico). L’illuminazione pubblica incide solo per lo 0,7% sulle emissioni totali.

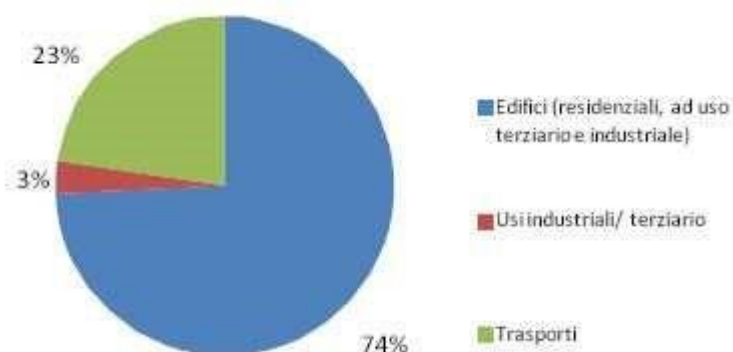
Le emissioni connesse agli usi elettrici, pari al 41% delle emissioni totali, provengono principalmente dal settore industriale/terziario e avvengono per la maggior parte al di fuori del territorio comunale, in quanto sono relative agli impianti di produzione di energia localizzati esternamente ai confini comunali (emissioni ‘esterne’).

Ripartizione delle emissioni totali di CO2 del comune di Milano per settore all’anno 2013



Considerando invece le sole emissioni “interne” il contributo principale è dato dalle emissioni del settore ‘Edifici’ (74%), in particolar modo dal consumo di gas naturale e gasolio per riscaldamento.

Ripartizione delle emissioni interne di CO2 per settore del Comune di Milano all’anno 2013



1.2. Le sfide

Numerose sono le sfide che attendono le amministrazioni pubbliche impegnate nel processo di messa a sistema delle risorse rese disponibili dagli strumenti di cui si è detto in premessa. La relativa esiguità delle risorse disponibili a fronte della vastità dei problemi in campo, obbliga a sviluppare strategie in grado di mettere a sistema tutte le potenzialità, non solo economiche, disponibili.

Qualsiasi programma di intervento dovrà quindi preliminarmente mettere a fuoco con chiarezza quali siano le problematiche principali da affrontare nei campi: sociale, economico ed ambientale.

1.2.1. Sfide demografiche e sociali

Le città sono state a lungo identificate in Europa come i luoghi in cui è più complesso, ma allo stesso necessario, coniugare obiettivi di competitività economica e di coesione sociale. La crisi economica e sociale sviluppatasi a partire dal 2008 ha reso queste premesse ancora più attuali, considerato che soprattutto nelle città le differenze tra i vari gruppi sociali in termini di reddito e possibilità di accesso ai servizi essenziali appaiono più pronunciate.

In Italia la situazione non appare dissimile dal contesto europeo: nelle maggiori aree urbane i processi di riconcentrazione demografica si affiancano ad un incremento della popolazione straniera, producendo una riarticolazione della struttura sociale che esprime nuove domande di servizi.

Nel decennio (2004-2013) le maggiori città italiane sono state caratterizzate da processi di immigrazione senza precedenti, con una popolazione straniera più che raddoppiata sia a livello dei comuni centrali sia tra i comuni periurbani

Anche come conseguenza di questi fenomeni, nelle maggiori agglomerazioni europee si manifestano crescenti e diffuse forme di disagio abitativo. Si tratta di morfologie del disagio molto più articolate rispetto al passato, legate all'emergere di nuove forme di povertà urbana. Infatti, accanto alle forme più estreme del disagio abitativo (condizione di "senza tetto", di "senza casa", ovvero ospiti in strutture per senza dimora, immigrati, rifugiati, donne vittime di violenza, etc.) la classificazione europea HETOS (2005) pone in evidenza il diffondersi di due ulteriori e più estese categorie di disagio abitativo: quella relativa alla presenza in "sistemazioni insicure" e quella relativa alle "sistemazioni inadeguate". Si tratta di situazioni di disagio espresse, rispettivamente, da persone che vivono in sistemazioni non garantite ed a rischio di perdita dell'alloggio, e da persone che vivono in alloggi impropri, ovvero in strutture non rispondenti agli standard comuni o in situazioni di estremo sovraffollamento. Questi fenomeni, in generale, si radicano in quartieri che già presentano situazioni di disagio sociale, a causa della marginalità geografica, del degrado ambientale, della bassa attività economica e dell'illegalità.

In Italia negli ultimi decenni l'inasprimento del disagio abitativo è stato reso ancora più evidente dalla drastica contrazione degli investimenti pubblici destinati alla casa e alle politiche sociali, a cui si sono aggiunti gli squilibri indotti dalla recente crisi economica che ha accresciuto le difficoltà economiche delle famiglie e indebolito la capacità dei governi locali di fornire risposte efficaci al disagio abitativo nelle sue molteplici dimensioni.

Anche l'area milanese e il suo capoluogo condividono questi rilevanti problemi; aggravati in questo caso dalla concentrazione in un'area ristretta di tutte le problematiche citate e dal fatto che attualmente non sono più soltanto le fasce tradizionalmente svantaggiate ad esprimere bisogni e attendere risposte sul fronte abitativo

Si assiste ad una crescente incidenza dei pignoramenti e degli sfratti per morosità come conseguenza di pesanti cadute di reddito: a Milano nel 2013 sono state circa 18.000 le richieste di sfratto all'ufficiale giudiziario e circa 2670 gli sfratti eseguiti con intervento della forza pubblica, di cui il 90% per morosità.

In questo contesto è diventata drammatica la mancanza di case in affitto con un canone affrontabile da parte anche delle famiglie a medio reddito e di alloggi per le fasce più deboli della popolazione (anziani, giovani coppie, famiglie monoreddito, giovani lavoratori che provengono da altre città del Paese, immigrati).

Oggi non sono più soltanto le fasce tradizionalmente svantaggiate ad esprimere un bisogno abitativo, ma questo sta diventando un fenomeno che investe trasversalmente la società milanese, ponendo la necessità di ricollocare i temi dell'abitare in una posizione centrale, ricercando soluzioni nuove ed integrate.

Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali per regione e ripartizione geografica

Anno 2011

COMUNI	Popolazione residente	N° persone interessate da disagio abitativo
Torino	872.367	62.883
Genova	586.180	37.075
Milano	1.242.123	94.667
Venezia	261.362	17.292
Bologna	371.337	25.545
Firenze	358.079	25.486
Roma	2.617.175	296.850
Cagliari	149.883,0	5.615,7
Napoli	962.003	167.537
Bari	315.933	25.539
Reggio di Calabria	180.817	14.277
Palermo	657.561	63.307
Messina	243.262	23.420
Catania	293.902	28.295
totale individui		887.791
fabbisogno alloggi		369.913

Fonte: ISTAT, Indagine Eu-Silc 2011, valori regionali riproporzionati su base Censimento 2011

Nota: il fabbisogno di alloggi equivalenti è stimato considerando la media nazionale di 2,4 individui per nucleo familiare (ISTAT, Censimento 2011)

Domande inevase per assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà comunale

Comune	Livello ultimo dato	Ultimo dato
Torino	2013	7.581
Genova	2013	3.022
Milano	2013	23.380
Bologna	2013	5.508
Venezia	2013	2.714
Firenze	-	-
Roma	2013	circa 30.000
Cagliari	2013	986
Napoli	2013	15.917
Bari	-	-
Reggio Calabria	2013	1.100
Messina	2013	695

Catania	2013	580,
Palermo	-	-
		91.483,00

Fonte: rilevazione effettuate presso le Autorità Urbane

Provvedimento di sfratto emessi per Città metropolitana (ex Provincia) - Anno 2013

Città metropolitana	Numero sfratti	di cui per morosità o altra causa		
		Nel Comune capoluogo	In altri Comuni della ex Provincia	Incidenza morosità su totale
Torino	3.986	3.273	590	96,91%
Milano	4.129	2.651	1.235	94,11%
Venezia	83		79	95,18%
Genova	1.536	1.091	339	93,10%
Bologna	1.617	1.283	276	96,41%
Firenze	1.557	696	768	94,03%
Roma	8.121	6.299	743	86,71%
Cagliari	447	110	315	95,08%
Napoli	3.320	1.302	1.382	80,84%
Bari	1.520	1.068	301	90,07%
Reggio Calabria				
Messina	413	236	150	93,46%
Catania	1.018	901	58	94,20%
Palermo	1.721	-	220	12,78%
Totale CM	29.468	18.910	6.456	86,08%
ITALIA	73.385		65.302	

Fonte: Ministero dell'Interno

Le dinamiche demografiche evidenziate mettono immediatamente in luce anche altri effetti dal punto di vista sociale: è aumentato il numero dei nuclei familiari composti da una sola persona e con redditi modesti; è aumentato lo squilibrio tra richiesta di cura per minori e anziani e offerta di cura da parte delle famiglie; è cresciuta la quota di popolazione economicamente più debole (monogenitori, anziani, immigrati). A Milano si stimano circa 225.000 individui e 108.000 famiglie in condizioni di povertà relativa. Negli ultimi anni si è inoltre intensificato l'ampiezza delle marginalità estreme: oggi nell'area metropolitana di Milano si contano 2.637 homeless, dei quali il 79,9% alloggiati nei dormitori, il restante 20,1 per cento in strada. In cinque anni la popolazione di homeless a Milano è cresciuta

Consistenza degli individui senza dimora

Comune	Numero di individui	Anno	Fonte	Note
Torino	1.641	2013	Rilevazione AU - Fonte: Comune di Torino	1.424 secondo l'Indagine MLPS-ISTAT con Caritas e Fio.Psd 2011
Genova	1.635	2013	Rilevazione AU - Fonte: Comune Genova	
Milano	13.115	2011	Indagine MLPS-ISTAT con Caritas e Fio.Psd 2011	2.637 secondo secondo la Rilevazione AU - Fonte: Fondazione Rodolfo Benedetti con Università Bocconi e Comune di Milano 2013
Bologna	750	2013	Rilevazione AU - Fonte: Comune di Bologna	1.005 secondo l'Indagine MLPS-ISTAT con Caritas e Fio.Psd 2011
Venezia	449	2013	Rilevazione AU - Fonte: Comune Venezia	
Firenze	1.911	2011	Indagine MLPS-ISTAT con Caritas e Fio.Psd 2011	
Roma	7.827	2011	Indagine MLPS-ISTAT con Caritas e Fio.Psd 2011	
Cagliari	383	2013	Rilevazione AU - Fonte: Comune di Cagliari	
Napoli	1.200	2013	Rilevazione AU - Fonte: Comune di Napoli	909 secondo l'Indagine MLPS-ISTAT con Caritas e Fio.Psd 2011
Bari	316	2011	Proiezione	
Reggio Calabria	181	2012	Proiezione	
Messina	511	2013	Proiezione	
Catania	617	2014	Proiezione	
Palermo	3.829	2011	Indagine MLPS-ISTAT con Caritas e Fio.Psd 2011	3.800 secondo la Rilevazione AU - Fonte: Comune di Palermo nel 2013
Totale 14 Comuni	34.365			

Fonte: vista l'eterogeneità delle fonti di informazioni disponibili, sono state integrate le rilevazioni effettuate presso le Autorità urbane (AU), l'Indagine MLPS-ISTAT realizzata con Caritas e Fio.Psd (anno 2011) e, ove assenti, è stata effettuata una proiezione sulla popolazione residente al Censimento 2011 del peso rilevato per macro area dall'Indagine MLPS-ISTAT con Caritas e Fio.Psd 2011.

La concentrazione nel comune capoluogo di tutte queste pesanti problematiche di carattere sociale fa emergere con urgenza il bisogno di mettere in campo nuovi strumenti di intervento capaci di **ricomporre ambiti urbani** che, senza tali interventi, sono destinati a produrre sub aree urbane, che non solo corrono il rischio di essere escluse dalle dinamiche di sviluppo urbano, ma anche di diventare ambiti di concentrazione del conflitto sociale, del disagio e della marginalità

In questo contesto le principali sfide sono rappresentate dalla necessità di potenziare i servizi sociali e sanitari a fronte di una continua diminuzione dei trasferimenti statali e di una persistente crisi economica,

potenziando la diffusione territoriale di questi servizi, costruendo una *governance* del sistema metropolitano che tenda ad integrare i servizi del settore “sociale” con quelli del settore “sanitario, promuovendo specifiche politiche per la popolazione anziana e specifiche politiche di inclusione e di intercultura.

1.2.2. Sfide economiche

Pur continuando a mantenere il suo ruolo di area trainante dell'intero Paese, la crisi e la susseguente recessione fanno evidenziare anche per l'area milanese una marcata contrazione del valore aggiunto prodotto nell'area milanese (-0,9%) nel periodo tra il 2009 e il 2012.

Il periodo recessivo ha inciso su tutti i settori di attività: settore dei servizi (-0,6%), settore industriale (-0,8%), settore delle costruzioni (-6,1%).

Il tasso di disoccupazione di fine periodo si è mantenuto a un livello molto elevato (7,7%). In particolare l'impatto della disoccupazione è rilevante sui giovani. In Lombardia, i NEET (giovani che non studiano né lavorano, tra i 15 e i 29 anni) sono oltre 200 mila, circa l'11% del totale nazionale, in maggioranza donne (60%). Di questi 76 mila (42 mila sono donne) sono residenti nella a Milano. Il fenomeno interessa circa il 13% dei giovani under 30 milanesi, più di 1 su 10.

Principali indicatori (valori %)	Livello territoriale	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Tasso di attività	Comune di Milano	70,6	71,3	72,9	73,2	74,6	74,2	73,5	73,5	75,2	74,9
	Provincia di Milano	69,2	69,6	70,8	71	71,4	71	71,1	71,1	72,1	72,2
	Lombardia	68,3	68,3	69,1	69,2	69,6	69,6	69	68,7	70	70,7
	Italia	62,5	62,4	62,7	62,5	63	62,4	62,2	62,2	63,7	63,5
Tasso di occupazione	Comune di Milano	67,2	68	69,9	70,3	71,4	69,5	69,2	69,7	69,8	70
	Provincia di Milano	66	66,7	68,1	68,3	68,7	66,9	66,9	66,8	66,4	66,5
	Lombardia	65,5	65,5	66,6	66,7	67	65,8	65,1	64,7	64,7	64,9
	Italia	57,4	57,5	58,4	58,7	58,7	57,5	56,9	56,9	56,8	55,6
Tasso di disoccupazione	Comune di Milano	4,8	4,6	4,1	3,9	4,2	6,3	5,8	5,3	7,1	6,5
	Provincia di Milano	4,6	4,2	3,9	3,8	3,9	5,7	5,8	6	7,8	7,7
	Lombardia	4,1	4,1	3,7	3,5	3,8	5,4	5,7	5,8	7,6	8,2
	Italia	8,1	7,8	6,9	6,2	6,8	7,9	8,5	8,5	10,8	12,4

Per quanto riguarda l'evoluzione futura dell'economia milanese le stime elaborate dalla Camera di Commercio di Milano prevedono un incremento del valore aggiunto nel quadriennio 2013–2016 a un tasso medio, ancorché positivo, non particolarmente sostenuto (+1,4%).

Mentre per quanto riguarda il mercato del lavoro le stime sono improntate verso un tasso medio di disoccupazione ancora particolarmente elevato evidenziando quindi anche nella provincia milanese una prospettiva di ripresa con elevata disoccupazione.

In questo conteso le sfide principali sono rappresentate dalla necessità di creare impresa e sviluppo sostenendo la crescita di nuove realtà produttive e giovanili sia nei settori innovativi che in quelli più tradizionali; aiutare le persone nella loro ricerca di lavoro o di ricollocazione professionale; agevolare l'accesso al credito; promuovere nuove forme di lavoro e gestire nuovi modelli economici emergenti che promuovono sviluppo e innovazione ma anche conflitti tra diverse categorie sociali e professionali; promuovere sinergie tra il mondo dell'università e della ricerca e quello dell'impresa; sostenere lo sviluppo della formazione di eccellenza e per il lavoro

1.2.3. Sfide climatiche ed ambientali

Le maggiori città italiane devono fare fronte a gravose sfide ambientali e alle collegate sfide climatiche. Questo avviene su molteplici profili: consumi energetici, flussi di mobilità, rumore e qualità dell'aria, inquinamento luminoso, gestione dei rifiuti e delle risorse idriche, consumo di suolo, bonifiche di siti industriali dismessi, dissesto idrogeologico. Si tratta di questioni rilevanti, innanzitutto in termini di salubrità dell'ambiente e salute dei cittadini, così come di impatto sul cambiamento climatico e, aspetto cruciale in un contesto di crisi economica di lungo periodo, sui costi pubblici da sostenere per la gestione efficiente delle città.

La questione della rigenerazione delle aree urbane sul piano ambientale ed energetico si mostra particolarmente rilevante in relazione alle sfide legate alla mobilità sostenibile e al trasporto pubblico, anche se non può prescindere dal considerare gli asset naturali e paesaggistici, attribuendo loro un ruolo centrale nel ridisegno e nella rifunzionalizzazione delle varie parti di città. Un obiettivo di carattere generale è quello di riequilibrare un modello che per molte città ancora troppo incentrato sull'uso del mezzo privato e ridurre così l'impatto che questo genera – per densità e vetustà del parco veicoli – sull'ambiente urbano. Al netto della produzione di energia, infatti il trasporto su strada è infatti la principale fonte di emissioni di gas ad effetto serra.

Per favorire il passaggio verso forme di mobilità sostenibile è necessario innanzitutto un rafforzamento delle grandi infrastrutture di trasporto collettivo. Anche se va sottolineato il fatto che le grandi infrastrutture non esauriscono le possibili leve per la mobilità sostenibile. I piani locali di settore di molte città (Piano Urbano della Mobilità, Piano Urbano del Traffico, Piani della mobilità ciclabile, ecc) mettono infatti in evidenza come a fronte di un fabbisogno di investimento estremamente rilevante per le infrastrutture, le strategie di sviluppo urbano sostenibile possono selettivamente focalizzarsi su alcune urgenze e su alcuni fattori abilitanti essenziali come :

- la promozione di soluzioni di governo intelligente del sistema della mobilità (c.d. *"Intelligent Transport Systems"* o ITS)
- il potenziamento delle infrastrutture dedicate (corsie preferenziali controllate telematicamente e hub intermodali)
- il sostegno alla mobilità ciclabile attraverso il riaménagement delle infrastrutture dedicate (reti di piste ciclabili, ciclostazioni e nodi di intercambio)

Unitamente all'obiettivo di rendere più intelligenti e sostenibili i sistemi di trasporto collettivo anche il compito di ridurre i consumi energetici dei servizi pubblici (illuminazione stradale e degli spazi pubblici, illuminazione e riscaldamento/raffrescamento degli edifici pubblici) rappresenta una delle sfide più rilevanti per le città italiane.

Queste focalizzazioni discendono dal ruolo preminente che gli enti locali hanno in relazione a questi due ambiti di *policy* in quanto concreti titolari delle infrastrutture e dei servizi connessi.

Sia sul fronte della mobilità che su quello della qualità dell'ambiente Milano si trova a dover gestire problemi e numeri estremamente rilevanti.

Si stima che l'afflusso quotidiano di lavoratori e studenti dall'area metropolitana e più in generale gli spostamenti superino i 5.279.000 al giorno, di cui 3.044.000 interni al Comune e la rimanente parte dall'hinterland. Tale afflusso si distribuisce per il 41% mediante l'utilizzo del trasporto pubblico locale (TPL) e per il 36 % con automezzo o motoveicolo proprio. Il tasso di motorizzazione è fra i più elevati d'Europa, con un indice pari a oltre 550 autoveicoli ogni 1000 abitanti. In relazione a questi flussi di spostamento nelle strade e parcheggi della città devono trovare sosta oltre 700.000 autoveicoli immatricolati e quelli che ogni giorno affluiscono dall'hinterland. Tale situazione genera una congestione con pesanti ricadute sull'efficienza della mobilità, sull'inquinamento dell'aria e in generale sulla qualità della vita.

Autovetture circolanti nei comuni capoluogo di provincia

Anni 2008-2013 (per 1.000 abitanti)

COMUNI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Delta 20082013
Torino	651,3	640,7	621,6	625,0	622,1	626,6	-24,7
Genova	482,0	481,7	481,7	482,0	478,2	465,1	-16,9
Milano	593,0	588,5	584,6	586,3	572,4	542,3	-50,7
Venezia	428,0	423,8	421,7	426,7	426,6	420,8	-7,2
Bologna	541,6	537,1	533,1	536,0	523,9	508,4	-33,3
Firenze	562,8	574,8	578,7	585,6	546,5	521,0	-41,8
Roma	747,1	735,5	733,2	742,0	711,0	659,2	-87,8
Cagliari	670,6	671,3	671,0	699,1	691,1	671,2	0,6
Napoli	572,1	574,6	575,9	571,6	562,6	546,5	-25,6
Bari	574,5	575,1	574,1	572,5	567,8	553,9	-20,6
Reggio di Calabria	606,0	611,7	620,1	625,3	621,5	610,7	4,7
Palermo	595,3	594,6	594,4	594,1	587,5	572,7	-22,7
Messina	583,8	585,5	589,7	592,8	591,0	586,7	2,9
Catania	695,4	698,9	708,0	716,5	722,2	698,1	2,8
Italia (a)	633,0	629,9	630,1	634,9	631,2	613,2	-19,8

Fonte: ISTAT, Dati ambientali nelle città, 2013

(a) La dicitura Italia si riferisce al complesso dei comuni capoluogo di provincia sul territorio nazionale

Passeggeri annui del trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia

Anni 2008-2013 (valori assoluti in milioni)

COMUNI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Delta 2013- 2008 (val. ass.)	Delta 20132008 (%)
Torino	181,6	184,1	190,5	197,0	209,0	191,0	9,40	5,18%
Genova	161,1	158,6	158,9	154,8	143,4	138,6	-22,53	-13,98%
Milano	662,5	673,8	691,0	703,1	714,1	630,6	-31,86	-4,81%

Venezia	167,5	170,0	175,5	182,3	176,9	185,1	17,61	10,51%
Bologna	96,6	95,1	95,8	94,4	95,5	100,2	3,68	3,81%
Firenze	88,2	85,6	81,1	79,5	79,7	85,7	-2,46	-2,79%
Roma	1.462,0	1.459,7	1.457,8	1.463,9	1.224,3	1.199,4	-262,60	-17,96%
Cagliari	40,6	39,9	40,6	36,1	36,5	39,5	-1,01	-2,49%
Napoli	221,1	208,9	208,9	193,5	147,0	117,8	-103,37	-46,74%
Bari	22,5	24,4	25,4	19,7	20,2	18,0	-4,52	-20,07%
Reggio di Calabria	7,1	7,3	7,3	7,5	8,0	6,8	-0,30	-4,23%
Palermo	36,5	30,2	35,8	30,1	29,4	24,5	-11,98	-32,84%
Messina	9,8	9,9	11,6	11,6	11,5	9,5	-0,26	-2,61%
Catania	26,8	24,0	24,0	19,4	16,7	14,8	-11,95	-44,59%
Italia (a)	3.835,25	3.820,21	3.848,76	3.827,09	3.531,07	3.379,03	-456,22	-11,90%

Fonte: ISTAT, Dati ambientali nelle città, 2013

(a) La dicitura Italia si riferisce al complesso dei comuni capoluogo di provincia sul territorio nazionale

Domanda di trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia

Anni 2008-2013 (passeggeri annui per abitante)

COMUNI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Delta 2013-2008
Torino	207,2	209,9	217,5	226,0	240,0	215,3	8,14
Genova	272,0	268,3	269,7	264,0	245,8	235,0	-36,99
Milano	542,7	553,5	563,8	569,1	570,8	487,7	-55,01
Venezia	638,8	647,4	668,5	696,9	680,2	706,8	67,96
Bologna	264,7	259,4	259,9	254,9	254,0	262,1	-2,61
Firenze	251,9	243,0	228,1	222,9	220,3	230,6	-21,27
Roma	567,8	565,0	560,8	560,6	466,1	436,0	-131,87
Cagliari	265,0	262,8	269,0	240,5	244,2	260,5	-4,53
Napoli	228,5	216,6	216,7	201,2	153,1	120,9	-107,63
Bari	71,3	77,3	80,3	62,3	64,2	56,6	-14,73
Reggio di Calabria	39,2	40,1	40,6	41,2	44,2	37,2	-2,03
Palermo	55,0	45,7	54,3	45,7	44,8	36,7	-18,22
Messina	39,9	40,7	47,4	47,5	47,2	39,2	-0,67
Catania	89,6	80,6	80,9	65,9	57,3	49,0	-40,58
Italia (a)	220,0	218,8	219,9	218,5	201,1	188,6	-31,45

Fonte: ISTAT, Dati ambientali nelle città, 2013

(a) La dicitura Italia si riferisce al complesso dei comuni capoluogo di provincia sul territorio nazionale

Densità di piste ciclabili nei comuni capoluogo di provincia

Anni 2008-2013 (chilometri per 100 km2 di superficie comunale)

COMUNI	2008	2013	superficie comunale (kmq)	100kmq	km piste ciclabili (2013)	km piste ciclabili (2008)	differenza 2013-2008 km piste ciclabili
Torino	100,0	137,4	130,01	1,30	178,60	130,00	48,60
Genova	0,0	0,5	240,29	2,40	1,30	0,00	1,30
Milano	41,2	88,1	181,67	1,82	160,00	74,80	85,20
Venezia	18,9	27,3	415,90	4,16	113,60	78,40	35,20
Bologna	55,4	76,3	140,86	1,41	107,50	78,00	29,50
Firenze	64,7	87,0	102,32	1,02	89,00	66,20	22,80
Roma	17,9	20,0	1.287,36	12,87	258,00	230,00	28,00
Cagliari	2,4	16,5	85,01	0,85	14,00	2,00	12,00
Napoli	-	13,4	119,02	1,19	16,00	0,00	16,00
Bari	6,4	7,5	117,39	1,17	8,80	7,50	1,30
Reggio di Calabria	0,6	0,6	239,04	2,39	1,50	1,50	0,00
Palermo	11,6	13,1	160,59	1,61	21,10	18,60	2,50
Messina	1,2	1,8	213,75	2,14	3,80	2,50	1,30
Catania	-	1,6	182,90	1,83	2,90	0,00	2,90
Italia (a)	13,6	18,9					

Fonte: ISTAT, Dati ambientali nelle città 2013

(a) La dicitura Italia si riferisce al complesso dei comuni capoluogo di provincia sul territorio nazionale

Per quanto concerne i fenomeni di inquinamento una parte rilevante è generata dall'inefficienza energetica di edifici pubblici e privati. A Milano il Settore residenziale contribuisce per il 32% alle emissioni totali con 2492 ktonCO₂ (in riferimento all'anno 2010). Si è stimato che il solo cambiamento delle abitudini e dei comportamenti non corretti nella gestione degli edifici, da solo, può generare risparmi dell'ordine del 10%. Con l'introduzione di sistemi di automazione e controllo, per garantire l'impiego della sola energia necessaria, il risparmio salirebbe poi al 20%.

Emissioni di gas a effetto serra per il settore commerciale e residenziale

Emissioni di gas a effetto serra secondo classificazione SNAP per il macrosettore 02-Combustione non industriale per Comune (anno 2012)

COMUNI	02 (commerciale)	02 (residenziale)	02 (altro)	TOTALE (tutti i macrosettori)
Torino	541.166,51	975.563,80	1.847,68	3.473.683,6
Genova	268.688,87	525.241,33	1.032,40	2.729.858,1
Milano	911.315,01	1.624.451,36	3.705,02	5.164.116,2
Venezia	146.641,03	263.022,40	1.155,87	6.301.617,0
Bologna	318.284,96	506.715,56	4.996,02	1.848.171,0
Firenze	112.711,46	216.027,74	187,86	1.267.468,0
Roma	1.012.193,39	2.035.913,07	13.511,96	8.718.188,2
Cagliari	24.981,74	48.940,39	1.383,16	349.899,2
Napoli	176.993,67	290.068,73	4.511,79	2.804.013,2
Bari	83.967,84	122.057,06	1.807,36	745.891,2

Reggio Calabria	61.028,36	32.160,33	1.641,42	402.523,0
Palermo	49.102,25	94.195,90	753,87	1.054.612,4
Messina	24.893,54	48.255,92	280,94	627.711,0
Catania	34.165,39	77.310,40	1.681,76	625.325,9

Fonte: ISPRA, 2012

L'illuminazione pubblica ed efficiente è un'altra delle questioni che va affrontata in modo prioritario sul fronte ambientale. Milano punta ad essere la prima grande città italiana completamente illuminata a LED. Entro agosto 2015, tutti i punti luce presenti sul territorio comunale, oltre 140mila, dovranno utilizzare apparecchi a led grazie ad un piano di sostituzione voluto dal Comune di Milano e realizzato da A2a. L'obiettivo è utilizzare l'innovazione tecnologica al fine di attuare una consistente riduzione della spesa senza spegnere un solo punto luce in tutta la città. La sfida è quindi mantenere la stessa resa dell'illuminazione pubblica per garantire qualità della vita e sicurezza.

Consumi energia elettrica per illuminazione pubblica per kmq di superficie nei comuni capoluogo di provincia Anno 2012

Comune	Superficie abitata Km2 (a)	GWh (b)	Valore Baseline IR03 (b/a*100)
Torino	113,91	49,48	43,4
Genova	79,56	18,19	22,9
Milano	147,98	74,31	50,2
Venezia	76,75	18,58	24,2
Bologna	78,01	17,74	22,7
Firenze	61,60	18,07	29,3
Roma	511,00	136,08	26,6
Cagliari	27,88	8,11	29,1
Napoli	105,91	29,97	28,3
Bari	59,67	15,57	26,1
Reggio di Calabria	59,29	17,51	29,5
Palermo	88,54	29,38	33,2
Messina	44,49	21,69	48,8
Catania	63,64	17,46	27,4

Fonte: per i consumi, dati provinciali Terna 2011 riproporzionati a scala comunale sulla base dei dati di popolazione e superficie di fonte ISTAT.

Infine la gestione dei rifiuti e in particolare della raccolta differenziata è un'altra sfida ambientale decisiva per la Città di Milano che in pochi anni è diventata tra le prime città in Europa per raccolta dell'umido. Con 4,000 km di rete stradale, 650,000 tonnellate di rifiuti solidi raccolti, 500,000 km di strade da pulire all'anno e il 42.9% di raccolta differenziata nel 2013, la città si sta posizionando come leader su questo fronte. Non mancano ovviamente le criticità che sono legate alla mancanza di spazio sufficiente, al traffico nelle ore di punta e all'alta densità della popolazione.

1.3. Analisi SWOT

Nella matrice sono evidenziati i punti di forza, debolezza, opportunità e minacce relative al profilo socioeconomico della città di Milano definita attraverso l'elaborazione dei dati, informazioni analizzati nel capitolo 1.

Punti di forza e di debolezza, opportunità positive e fattori di minaccia del complesso progetto in fase di avvio sono sintetizzati per una visibilità immediata nella matrice SWOT riportata di seguito.

<p style="text-align: center;">PUNTI DI FORZA</p> <p>città tra le più popolate a livello europeo (residenti pari al 32% dell'intera popolazione lombarda) territorio ricco e sviluppato economicamente area trainante del Paese nuova rete di PMI prospettiva di ripresa economica</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ presenza di attrattori culturali, di spazi di aggregazione sociale e centri scientifici ○ ○ ○ ○ 	<p style="text-align: center;">OPPORTUNITA'</p> <p>Potenziamento servizi sociali e sanitari</p> <p>Costruzione di una governance metropolitana per l'integrazione degli aspetti sociali/sanitari/interculturali</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ ○ Agevolazione dell'accesso al credito Promozione di nuove forme di lavoro e gestione ○ ○ Promozione di sinergie tra Università ricerca e impresa ○ Rafforzamento delle infrastrutturale di trasporto collettivo ○ Sostegno alla mobilità ciclabile ○ Potenziamento infrastrutture dedicate ○ Governo intelligente di sistema di mobilità ○ Riduzione dei consumi energetici dei servizi pubblici (illuminazione e condizionamento di edifici pubblici) ○ Introduzione di sistemi di automazione e controllo degli impianti nelle residenze
<ul style="list-style-type: none"> ○ <p style="text-align: center;">PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Presenza di popolazione anziana di gran lunga superiore a quella giovanile ○ Perdita grandi imprese industriali ○ Compresenza di disagio sociale, disagio abitativo e illegalità in alcuni ambiti Mancanza abitazioni in locazione per fasce deboli con fabbisogno abitativo elevato ed acuto. Crescita delle famiglie con una persona e/o monoreddito o con redditi modesti 	<p style="text-align: center;">MINACCE</p> <p>Incidenza anziani > 85 anni</p> <p>Crescenti e diffuse forme di disagio abitativo (sistemazioni insicure e inadeguate)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ ○ Contrazione investimenti pubblici per le politiche abitative e sociali ○ Crescente difficoltà economiche delle famiglie e incapacità ○ Mancanza di risposte a disagio abitativo espresso dai giovani ○ Cambiamento climatico utilizzo eccessivo mezzo privato (effetto serra/inquinamento) ○

2. FOCUS E OBIETTIVI

L'utilizzo di una quota significativa di risorse comunitarie scaturisce dal riconoscimento di alcune caratteristiche tendenziali del modello di sviluppo territoriale, che vede una crescente concentrazione nelle aree urbane di quote significative della popolazione e del sistema produttivo. Le città in espansione, spesso incontrollata, inglobano dentro di sé grandi ricchezze ed opportunità (i.e. attrattori culturali, centri scientifici e produttivi, spazi di aggregazione sociale, etc.), così come territori di grande povertà materiale (i.e. quartieri periferici monofunzionali, aree interstiziali, etc.), situazioni di precarietà sociale (i.e. marginalità estrema, segregazione spaziale e culturale delle minoranze sociali, etc.) e situazioni di degrado ambientale e paesaggistico (i.e. congestione e inquinamento atmosferico e acustico, sprawl e aree di frangia, perdita di identità dei luoghi, etc.).

Mentre in passato l'attenzione verso le città si concentrava sulla risoluzione di squilibri prevalentemente sul piano economico, la fase più recente, influenzata dal perseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020, attribuisce alle politiche urbane ulteriori ed ambiziosi compiti: definire politiche che si propongono di contrastare le ricadute sociali della crisi economica, esplorare con maggiore efficacia il tema del cambiamento climatico, accompagnare i processi di riforma e riorganizzazione istituzionale, promuovere la sostenibilità ambientale e la resilienza delle aree urbane.

2.1. Obiettivo generale

La concentrazione nell'area milanese di numerose problematiche legate allo sviluppo e alla coesione fa emergere con urgenza la necessità di nuovi strumenti per costruire e/o ricomporre ambiti cittadini che non si sono costituiti intorno ad una identità storica o moderna e che, per le loro caratteristiche urbanistiche e sociali, non hanno permesso l'elaborazione di un senso di appartenenza, contribuendo così a rendere ancora più evidenti le condizioni di emarginazione e disagio.

Il presente documento si propone dunque un programma integrato di interventi che si pone obiettivi di **rigenerazione urbana sostenibile e partecipata**, volto alla rivitalizzazione sociale ed economica e alla riqualificazione ambientale della città di Milano concentrando tali interventi in alcuni quartieri cittadini di "frangia" caratterizzati in modo particolare da una presenza rilevante di Edilizia Residenziale Pubblica (quartieri popolari).

Obiettivo trasversale è il consolidamento delle reti di relazioni tra diversi attori a vario titolo coinvolti nel processo.

Il presupposto di fondo è che un programma di rigenerazione urbana vada oltre interventi di rinnovo e di ristrutturazione edilizia: è infatti un processo molto più complesso che, a partire da un ambito territoriale specifico, connotato e "marchiato" per il disagio sociale ad esso associato, procede dalla dimensione fisica e materiale (il recupero di alcuni edifici e spazi pubblici) alla dimensione sociale.

Per farlo propone lo sviluppo di azioni integrate di miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti e mira a generare impatti positivi su precisi ambiti in base a precisi **FOCUS** che sono declinati in alcuni **OBIETTIVI SPECIFICI** e le relativo **PIANO DELLE AZIONI**.

I FOCUS individuati sono i seguenti

1. **Miglioramento della qualità dell'abitare negli ambiti di edilizia residenziale pubblica, riduzione del numero di famiglie in condizione di disagio abitativo e risposte all'emergenza abitativa**
2. **Aumento della coesione sociale, riduzione delle marginalità estrema e potenziamento delle reti di inclusione sociale**
3. **Potenziamento della mobilità urbana sostenibile e della qualità ambientale dei quartieri**
4. **Potenziamento delle reti di innovazione sociale e tecnologica, rivitalizzazione economica delle periferie**
5. **Potenziamento dei servizi digitali per cittadini e imprese; potenziamento dei processi di inclusione digitale**

Complessivamente dunque si tratta di sviluppare **azioni integrate di rigenerazione urbana in grado di intrecciare sviluppo economico, obiettivi di carattere sociale, innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale**. Il tutto accompagnato da processi di coinvolgimento attivo dei cittadini e degli *stakeholders* e di messa a sistema degli interventi e delle iniziative già promosse o gestite da attori diversi (in particolare da comparti dell'amministrazione comunale, da altri enti e amministrazioni pubbliche, da strutture didattiche, gruppi associativi, aziende locali).

Fondamentale a questo riguardo sarà l'utilizzo dei **metodi e strumenti partecipativi** per la condivisione delle iniziative previste del Programma, con particolare riferimento alla individuazione puntuale di alcuni abiti tematici e geografici di intervento.

Questo perché il modello di sviluppo e di rigenerazione urbana che Milano vuole realizzare si fonda sul presupposto che una città intelligente, contemporanea e innovativa, è tale solo se inclusiva e coesa. In altri termini la realizzazione della prima passa necessariamente per la riuscita della seconda.

2.2. Focus e obiettivi specifici

La concentrazione nelle grandi aree metropolitane di numerose problematiche legate al disagio e all'emergenza abitativa fa emergere con urgenza la necessità di nuove policy e strumenti di intervento per la trasformazione di quegli ambiti urbani, come le periferie, che per le loro caratteristiche urbanistiche e composizione sociale contribuiscono a rendere ancora più evidenti le condizioni di emarginazione.

2.2.1 Focus 1. Miglioramento della qualità dell'abitare negli ambiti di edilizia residenziale pubblica, riduzione del numero di famiglie in condizione di disagio abitativo e risposte all'emergenza abitativa

A Milano, la particolare consistenza numerica e la concentrazione del patrimonio abitativo pubblico in alcune aree della città (circa 28.000 alloggi di proprietà comunale e circa 40.000 di proprietà dell'azienda regionale Aler) evidenzia in modo particolare la necessità di ripensare modelli e strutture gestionali che, anche per la loro dimensione, rischiano di non essere più in grado di produrre un offerta di servizi efficienti ed adeguati ai bisogni e di garantire una cura particolare agli aspetti di integrazione sociale.

A partire dal 2005 nella città sono stati attivati vari e complessi interventi di rigenerazione urbana che si sono concentrati su alcuni quartieri di edilizia residenziale pubblica (Contratti di quartiere, Pru etc.).

Tali programmi, in parte non ancora completamente conclusi, hanno consentito di intervenire positivamente sulla riqualificazione di ampi comparti di edilizia pubblica cittadina. Al contempo tali iniziative hanno messo in risalto alcuni elementi di criticità riconducibili soprattutto alla complessità della gestione e al rispetto dei tempi di completamento degli interventi.

A partire anche da queste esperienze, è ora necessario procedere all'attivazione di programmi simili negli **ambiti urbani di edilizia residenziale pubblica che non sono stati finora interessati da tali interventi di riqualificazione** promuovendo la costruzione di nuove forme di "comunità abitative" secondo un approccio integrato in grado di mettere a sistema le componenti immobiliari, gestionali e sociali.

Altrettanto rilevante è la necessità di sviluppare iniziative che coinvolgano tutto l'ambito urbano e che siano dirette a sostenere i costi dell'abitare e a contenere il fenomeno dell'emergenza sfratti anche attraverso l'aumento dell'offerta locativa

Come in tutte le grandi città anche Milano infatti in questi ultimi anni ha visto rapidamente aumentare il numero delle famiglie delle famiglie interessate dai procedimenti di sfratto: gli sfratti eseguiti con l'intervento della forza pubblica sono stati 2.512 nel 2011, 2.676 nel 2012, 1.818 fino al 31/8 del 2013.

Buona parte dei nuclei familiari interessate dai procedimenti di sfratto si rivolgono all'Amministrazione comunale per la domanda di alloggio pubblico. Ad oggi nella vigente graduatoria generale dell'edilizia residenziale pubblica (23.388 domande idonee in attesa di un'assegnazione) circa il 14% (3.284) – il 3% in più rispetto all'anno scorso - è rappresentato da nuclei familiari sfrattati

Nell'ambito del focus individuato ci si pongono dunque i seguenti OBIETTIVI SPECIFICI:

- 1. Rivitalizzare i quartieri periferici attraverso interventi per il miglioramento della qualità del patrimonio abitativo pubblico, attraverso di recupero e manutenzione straordinaria, in ambiti urbani non interessati da precedenti interventi**
- 2. Raggiungere un più equilibrato mix sociale nei quartieri di edilizia residenziale pubblica**
- 3. sviluppare di un maggior senso di identità e appartenenza e un maggior rispetto del bene comune; Aumentare la vivibilità dei quartieri attraverso la creazione e il potenziamento di luoghi e opportunità di aggregazione, ricreazione e incontro.**
- 4. attivare nuovi strumenti di sostegno della domanda di abitazione a basso canone per dare risposte alle emergenze (sfratti da abitazioni private, famiglie non più in grado di sostenere i costi dell'abitazione, aumento del numero dei senza tetto).**

2.2.2 Focus 2. Aumento della coesione sociale, riduzione delle marginalità estrema e potenziamento delle reti di inclusione sociale

Il potenziamento dell'integrazione fra servizi sociali e sanitari e una più capillare diffusione dei servizi nel territorio anche attraverso la riorganizzazione della rete dei servizi che ne favorisca l'accesso da parte dei cittadini, rappresenta certamente l'obiettivo fondamentale di intervento per rispondere alle principali sfide sociali presenti in ambito milanese.

L'insieme degli interventi, con particolare riferimento ai servizi per i minori e le famiglie in difficoltà, ai servizi per la popolazione anziana, ai servizi di sostegno alle persone con disabilità e con problematiche relative alla salute mentale, sono programmati all'interno del cosiddetto "**Piano di Zona**", documento di

programmazione territoriale di durata triennale previsto dalla legge, che per il Comune di Milano, assume la denominazione di **Piano di Sviluppo del Welfare**.

Tale piano presenta un approccio multidimensionale e multidisciplinare e rappresenta il modello per una politica sociale che:

- favorisca il prendersi cura dei soggetti fragili da parte della comunità
- sviluppi meccanismi di solidarietà, sussidiarietà, appartenenza e autonomia,
- rafforzi i livelli di coesione e corresponsabilità,
- agisca sui livelli di appropriatezza e di efficacia delle risposte socioassistenziali da garantire come diritti esigibili.

Si tratta di un complesso di interventi che possono e devono essere integrati nel campo d'azione delle iniziative previste all'interno delle "Strategie di sviluppo urbano sostenibile", attraverso l'individuazione di specifico focus di intervento che li connetta alle politiche di recupero e rivitalizzazione urbana

Per questo si punterà specificamente sui processi che possono favorire l'integrazione e l'appartenenza alla città e al territorio, la percezione del bene comune e dei beni comuni, l'impegno dei cittadini singoli e associati, la mediazione dei conflitti reali e potenziali.

In particolare il sostegno ad una maggiore coesione sociale all'interno dei quartieri periferici potrà avvenire attraverso la creazione di luoghi e opportunità di aggregazione, ricreazione e incontro da una parte dei cittadini, e individuando nuove modalità di utilizzo del patrimonio pubblico non residenziale inutilizzato, al fine di promuovere attività e servizi di carattere sociale e culturale per gli abitanti dei quartieri periferici e per le persone più svantaggiate ed in stato di estremo disagio.

Le Amministrazioni pubbliche dispongono infatti della proprietà di numerosi spazi ed edifici non utilizzati e in cattivo stato di manutenzione, per lo più collocati nei quartieri periferici. A fronte di tale situazione è forte la richiesta proveniente dagli abitanti di questi quartieri periferici, delle associazioni e dei soggetti del mondo no profit di non lasciarli inutilizzati. Su molti di questi immobili l'amministrazione comunale di Milano ha già avviato un importante programma di recupero attraverso la loro assegnazione nella forma della concessione in comodato d'uso. L'ampiezza del patrimonio pubblico inutilizzato ancora disponibile, le limitate capacità finanziarie della pubblica amministrazione, la rilevanza della domanda proveniente da parte di cittadini e associazioni, rafforzano la necessità di potenziare tale obiettivo di intervento

Alcuni interventi di ristrutturazione e riuso saranno nello specifico destinati a fornire una risposta al bisogno acuto di inclusione e riduzione della marginalità estrema, in particolare dei senza fissa dimora, che rappresentano per la città una vera e propria emergenza urbana. Infine una specifica azione per l'inclusione sarà rivolta ad attivare interventi di recupero di alcuni immobili destinati ad incrementare l'offerta di alloggi sociali e servizi abitativi per persone con disabilità e a sviluppare specifici progetti di autonomia. All'interno di questi percorsi particolare attenzione alla valorizzazione del volontariato e dell'associazionismo come risorsa: ci si attende in particolare il potenziamento dei processi partecipativi nella definizione delle attività da realizzare all'interno degli spazi e la co-progettazione con i soggetti terzi che andranno a gestire tali strutture, aumenti il senso di appartenenza alla vita collettiva degli abitanti e degli utilizzatori e sia di garanzia per la riuscita e la sostenibilità economica delle iniziative insediate. Da questo punto di vista potranno essere sperimentate nuove modalità innovative (esempio "Crowdfunding") finalizzata al reperimento di risorse finanziarie per progetti di rilevanza pubblica.

Altrettanto importante sarà il sostegno allo sviluppo di strumenti specifici come il microcredito sociale per venire incontro ai bisogni di particolari categorie di famiglie e lavoratori che si trovano in condizioni di momentanea difficoltà economica.

Nell'ambito del focus individuato ci si pongono dunque i seguenti OBIETTIVI SPECIFICI:

1. **creazione di luoghi e opportunità di aggregazione, ricreazione e incontro da una parte dei cittadini attraverso nuove modalità di utilizzo del patrimonio pubblico non residenziale inutilizzato;**

2. **attivazione di nuove attività e servizi di carattere sociale e culturale per gli abitanti dei quartieri periferici;**
3. **attivazione di nuovi servizi e iniziative per le persone con disabilità; attivazione di nuovi servizi e iniziative per le persone in difficoltà economica e in stato di disagio anche estremo;**
4. **Sviluppo di nuove modalità per il reperimento di risorse per progetti sociali di rilevanza pubblica; valorizzazione del volontariato e dell'associazionismo come risorsa; potenziamento dei processi partecipativi.**

2.2.3. Focus 3. Potenziamento della mobilità urbana sostenibile e della qualità ambientale dei quartieri

La città di Milano si è data l'obiettivo generale di realizzare un modello urbano organico ed integrato finalizzato a conciliare e soddisfare le esigenze di mobilità dei cittadini e delle imprese e delle istituzioni. Le principali linee d'azione sono inquadrare nel **Piano Urbano della Mobilità sostenibile (PUMS)** dove è impostato il percorso da seguire, nell'ottica di realizzare una visione metropolitana del sistema, al fine di:

- potenziare le infrastrutture per il trasporto pubblico
- potenziare il servizio ferroviario
- rendere sostenibili l'accessibilità alle nuove aree di trasformazione urbanistica
- innalzare i livelli di sicurezza, diffondendo le aree pedonali e le isole ambientali
- facilitare e sostenere la ciclabilità
- razionalizzare l'impiego dei veicoli a motore (Area C, sistemi di *sharing* e soluzioni smart)
- rendere efficiente il sistema della sosta
- promuovere lo sviluppo per una nuova logistica delle merci urbane - superare le barriere e rendere la città più accessibile per tutti.

Varie e rilevanti azioni per il miglioramento della qualità ambientale, con specifico riferimento al tema dell'inquinamento atmosferico, sono contenute nell'ambito della pianificazione e programmazione delle politiche per la riduzione delle emissioni di gas serra sono state invece impostate **nel Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)** e nella relativa valutazione ambientale strategica (VAS).

Tale documento è stato realizzato nell'ambito dell'iniziativa della Commissione Europea denominata Covenant of Mayor (Patto dei Sindaci). L'obiettivo del PAES Milano è la riduzione delle emissioni di anidride carbonica di almeno il 20% al 2020, rispetto all'anno di riferimento 2005. Per aggiungere l'obiettivo fissato, il PAES agisce sui 5 grandi temi:

- riqualificazione energetica, riduzione dei consumi elettrici e delle emissioni nelle costruzioni del patrimonio pubblico ed in quelle del patrimonio residenziale privato, anche attraverso l'individuazione di misure regolamentari, incentivanti e di formazione della cittadinanza.
- riqualificazione energetica e la riduzione dei consumi elettrici e delle emissioni nel settore delle imprese.
- Potenziamento e maggior efficienza dei servizi di trasporto pubblico e iniziative per favorire la mobilità sostenibile (ciclabile, elettrica, car sharing, etc.).
- Promozione e incentivazione all'uso del solare termico, del fotovoltaico e delle pompe di calore geotermiche.
- Nel campo dei rifiuti, aumento della frazione di rifiuti differenziata e più efficienza nel recupero energetico della frazione residua

Infine nel documento si è prefissato l'obiettivo di elaborare una vera e propria strategia di resilienza per gestire le numerose crisi climatiche che investono la città con sempre maggiore frequenza.

Proprio in relazione al ruolo preminente che gli enti locali hanno in relazione a questi due ambiti di *policy*, e alla più complessa azione programmatica sviluppata nell'ambito del PUMS e del PAES, **il documento di "Strategie di sviluppo urbano sostenibile" prende a riferimento per l'individuazione del successivo piano delle azioni i seguenti OBIETTIVI SPECIFICI che trovano integrazione con gli interventi e le risorse disponibili negli ambiti del Por Regione Lombardia e del PON METRO Milano:**

1. **Aumento delle connessioni tra i quartieri attraverso iniziative di ricucitura della rete viaria, di mobilità dolce, di mobilità elettrica**

2. Ammodernamento della rete di illuminazione pubblica, riduzione dei consumi di energia elettrica degli impianti

3. Ristrutturazione energetica degli edifici pubblici non residenziali

L'attuazione degli obiettivi delineati sarà orientata ai principi di sostenibilità ambientale complessiva (ad esempio sarà verificata la coerenza degli interventi proposti con i principi di resilienza, saranno promossi interventi efficienti non solo sotto il profilo energetico ma anche sotto il profilo dell'uso dei materiali e delle risorse, etc.). Per quanto riguarda il tema più strutturale del potenziamento ed efficientamento del trasporto pubblico di area vasta e di urbana (completamento e riqualificazione delle metropolitane esistenti, nuove linee metropolitane, estensione e riqualificazione della rete tranviaria, ecc...) si riportano nel piano delle azioni Strategie di sviluppo urbano sostenibile alcuni dei principali obiettivi e alle azioni programmate nell'ambito del PUMS Milano

2.2.4. Focus 4. Potenziamento delle reti di innovazione sociale e tecnologica, rivitalizzazione economica delle periferie

I processi di sviluppo economico a livello globale, indicano nelle aree metropolitane i principali motori dello sviluppo ed anche i luoghi privilegiati di sperimentazione di nuove politiche di intervento finalizzate a coniugare gli obiettivi di crescita economica e di sviluppo dell'innovazione con quelli della coesione sociale e del riequilibrio urbano.

Milano vuole affrontare la sfida di costruire una "Smart City per il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani" proprio attraverso la capacità di avviare e/o consolidare processi di innovazione tecnologica, di innovazione sociale che vedano il coinvolgimento della fitta rete di relazioni tra attori diversi che caratterizza la città. Lo sviluppo delle reti di innovazione rappresenta infatti un elemento fondante per stabilizzare la circolazione e la contaminazione di idee e progetti innovativi per l'intera area metropolitana milanese.

Occorre intervenire sia sulla fase di "domanda" sia sulla "offerta" di innovazione attraverso una forte attività di networking e coordinamento degli attori della innovazione. La domanda di innovazione cresce infatti con il crescere della offerta di innovazione, la proposizione di nuovi servizi e applicazioni che possano essere adottati in contesti urbani e di comunità intelligenti.

Un obiettivo specifico fondamentale sarà quello di potenziare l'utilizzo delle nuove opportunità offerte dalle tecnologie per sostenere lo sviluppo imprenditoriale finalizzato alla innovazione, sia tecnologica che sociale, attraverso processi di "Open Innovation". La capacità della regione milanese di esprimere un alto tasso di imprenditorialità richiede infatti la presenza sul territorio di nuovi strumenti per supportare la diffusione di processi e progetti di innovazione, in grado di accogliere e accompagnare i potenziali imprenditori nello sviluppo delle proprie idee e trasformare in imprese vere e proprie.

Occorre in particolare procedere al rafforzamento dello spirito imprenditoriale sia di micro imprese già esistenti sia di nuove attività (start up) anche attraverso la costituzione delle così dette "Comunità Intelligenti" che si pongano anche l'obiettivo di facilitare l'incontro tra domanda e offerta a livello locale. La concentrazione all'interno del territorio cittadino di varie problematiche legate allo sviluppo e alla coesione fa emergere inoltre con urgenza la necessità di avviare processi di "animazione economica locale" mettendo in campo nuovi strumenti per costruire e/o ricomporre ambiti urbani come le periferie, che senza un adeguato intervento, corrono il rischio di essere escluse dinamiche di sviluppo economico urbano. L'insieme degli interventi di rigenerazione urbana saranno perciò accompagnati da azioni specifiche in ambito economico anche attraverso la sperimentazione di nuove modalità di intervento e la localizzazione in specifiche aree o quartieri di punti attrattori (integratori) che svolgeranno il ruolo di "incubatori" di processi di innovazione e di nuove alleanze tra cittadini professionisti, piccole e micro-imprese, imprese sociali, al fine di rendere le aree periferiche più attraenti per lo sviluppo di attività produttive e commerciali e per un

miglioramento complessivo della qualità della vita. Fra le altre, piccole e micro imprese nei settori della sharing economy, della gestione condivisa di spazi pubblici, nella riparazione di beni “a fine vita” con attivazione di filiere del recupero, potranno rispondere sia a istanze socio economiche determinate dalla crisi che alle istanze della sostenibilità ambientale e dei nuovi modelli di produzione e consumo.

Da questo punto di vista un ruolo fondamentale potrà essere giocato dal recupero di spazi pubblici inutilizzati , finalizzati all’insediamento di nuove attività economiche e all’incremento della occupazione. In particolare la messa a disposizione di spazi finalizzati alla riapertura di diverse tipologie di attività nei quartieri potrà contribuire al ripristino di attività in grado di fornire servizi alla popolazione, in particolare quella anziana che presenta maggiori difficoltà nel spostarsi per ricercare servizi essenziali. Anche l’avvio di microattività da parte di nuove popolazioni che nel corso degli anni si sono insediate nei quartieri periferici, quali le popolazioni di immigrati, potrà contribuire ad una maggiore integrazione tra le diverse culture.

Nell’ambito dei focus individuati ci si pongono dunque i seguenti OBIETTIVI SPECIFICI:

- 1. aumento delle attività neo imprenditoriali nell’intero contesto urbano ed incremento delle infrastrutture a supporto dei processi di sviluppo economico;**
- 2. Sviluppo delle idee imprenditoriali che non solo rispondono alle richieste di mercato, ma che sviluppano un impatto positivo sulle dinamiche urbane e sui problemi della società (imprese sociali);**
- 3. rivitalizzazione economica dei quartieri periferici finalizzata ad una maggiore presenza di attività economiche stabili, e alla attivazione/riapertura di specifiche tipologie di attività economiche in grado di fornire servizi alla popolazione;**
- 4. maggiore integrazione tra i diversi soggetti che intervengono nei processi di innovazione attraverso attività di governance e di networking .**

2.2.5 Focus 5 Potenziamento dei servizi digitali per cittadini e imprese; potenziamento dei processi di inclusione digitale

Una sfida di ordine generale per l'agenda digitale in Italia riguarda la necessità di colmare i gravi ritardi che sussistono rispetto ai paesi europei più attrezzati per ciò che attiene sia i cittadini, sia le imprese. Come emerge dall'ultimo rapporto della Commissione Europa sullo sviluppo digitale nei paesi membri (dati al 2013), in Italia la percentuale di popolazione che non ha mai avuto accesso al web è ancora del 34% contro una media europea del 20%. Dei cittadini attivi sul web, inoltre, solo il 21% usa abitualmente servizi di *egovernment*, a fronte di un target inizialmente posto al 50% per l'anno 2015 dall'Agenda digitale europea. In Italia la banda larga fissa copre ormai il 99% delle abitazioni nelle aree urbane, in particolare a Milano è forte la quota di abitazioni coperte da fibra ottica, così come l'installazione di hot spot Wi-Fi per facilitare l'accesso mobile ad Internet per residenti e *city-users*: (500 hot spot).

L'esclusione dalla banda larga può dunque ormai considerarsi marginale anche se alcune azioni di completamento della infrastrutturazione di rete saranno comunque realizzate anche a Milano, con particolare riferimento ai quartieri più periferici

La vera sfida in questo ambito è semmai rappresentata dalla necessità di aumentare l'offerta di servizi digitali e la domanda rispetto a questi servizi espressa dalla popolazione.

Sul lato dell'offerta occorre in particolare potenziare l'attivazione di servizi digitali per i cittadini da parte della pubblica amministrazione e delle società pubbliche partecipate che offrono servizi ai cittadini. Sul fronte della domanda sarà invece fondamentale l'abbattimento delle barriere che di fatto ostacolano la circolazione dei dati e delle informazioni e l'utilizzo dei servizi digitali da parte di cittadini e imprese.

In questo contesto è fondamentale ridurre il divario digitale che attualmente, per diversi motivi, esistono tra gruppi specifici di popolazione. L'accesso al mondo digitale è infatti precluso a soggetti che per motivi economici, anagrafici, di formazione culturale e sociale, non hanno la possibilità di accedervi. E' fondamentale intervenire soprattutto sui cittadini più anziani per garantire una conoscenza minima dei mondi digitali, che consenta loro l'utilizzo di tali servizi.

E' importante inoltre intervenire sui cittadini più giovani per garantire invece che una conoscenza adeguata dei mondi digitali possa permettere un maggior inserimento professionale e lavorativo e di creare anche nuove professioni in grado di portare alla creazione di servizi ad alto valore aggiunto.

Bisogna infine intervenire sul *digital divide* sofferto da operatori economici che non utilizzano ancora strumentazioni e supporti digitali nello svolgimento delle proprie attività: ci si riferisce in particolare ad alcune fasce di imprenditori e professionisti del mondo artigianale e commerciale, ma anche a piccole e microimprese che operano nei settori dei servizi e della manifattura.

Infine fondamentale sarà la strutturazione e potenziamento di forme di partecipazione on-line dei cittadini per consentire trasparenza, consapevolezza e controllo e proposta rispetto all'azione delle pubbliche amministrazioni.

Nell'ambito dei focus individuati ci si pongono dunque i seguenti OBIETTIVI SPECIFICI:

- 1. Completamento sviluppo wi-fi e reti nelle aree periferiche;**
- 2. Aumento dell'offerta di servizi digitali attraverso la realizzazione e il potenziamento di specifiche piattaforme tecnologiche per l'accesso ai servizi della pubblica amministrazione;**
- 3. Aumento della domanda di servizi digitali da parte di cittadini attraverso azioni di alfabetizzazione e inclusione digitale rivolte a particolare categorie di cittadini per l'acquisizione di competenze e per il loro effettivo utilizzo. Potenziamento di forme di partecipazione on-line dei cittadini.**

3. QUADRO DELLE RISORSE- INDICATORI DI REALIZZAZIONE - TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE DELLE AZIONI

Gli obiettivi specificati al capitolo 2 per ciascuno dei focus individuati potrà essere raggiunto attraverso il complesso piano di azioni che si illustra sinteticamente di seguito. Ciascuna delle cinque tabelle relative ai diversi focus, ne richiama gli obiettivi specifici illustrando le azioni necessarie, nonché i rispettivi soggetti attuatori, le risorse potenziali disponibili, gli indicatori di risultato ed infine i tempi di avvio previsti.

Focus 1. Miglioramento della qualità dell’abitare negli ambiti di edilizia residenziale pubblica, riduzione del numero di famiglie in condizione di disagio abitativo e risposte all’emergenza abitativa

OBIETTIVO	AZIONI	SOGGETTI ATTUATORI	RISORSE POTENZIALI	INDICATORI di realizzazione	TEMPI AVVIO
1. Rivitalizzare i quartieri periferici attraverso interventi per il miglioramento della qualità degli ambiti pubblici e del patrimonio abitativo pubblico	1.1 Recupero e manutenzione straordinaria di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, in ambiti urbani non interessati da precedenti interventi e programmi di rigenerazione urbana	-Regione Lombardia - Comune di Milano - Aler	POR Fesr 52,3 milioni	- n. nuovi alloggi realizzati e ristrutturati - Sup. realizzata e ristrutturata per edifici resid. o com. in area urbana	<i>Fase app/proget:</i> 2° sem. 2015-1°sem. 2016 <i>Fase aggiudicazione:</i> 2° sem. 2016 <i>Fase attuazione:</i> 1° sem. 2017 -2020
	1.2 Efficientemente energetico di edifici pubblici non residenziali in quartieri di edilizia residenziale pubblica			-riduzione co2 realizzata	<i>Fase app/proget:</i> 2° sem. 2015-1°sem. 2016 <i>Fase aggiudicazione:</i> 2° sem. 2016 <i>Fase attuazione:</i> 1° sem. 2017 -2020
	1.3 Potenziamento degli impianti di illuminazione			- Numero interventi realizzati - riduzione co2 realizzata	<i>Fase app/proget:</i> 2° sem. 2016 <i>Fase aggiudicazione:</i> 1° sem. 2017 <i>Fase attuazione:</i> 2° sem. 2017 -2020

	1.4 Potenziamento e/o ricollocazione degli impianti di illuminazione pubblica per eliminare il senso di insicurezza dei cittadini, attraverso procedure di tipo partecipativo per individuare gli ambiti di intervento	Comune di Milano	PON Metro 1 milione	- Numero interventi realizzati - riduzione co2 realizzata	<i>Fase app/proget:</i> 2° sem. 2015-1°sem. 2016 <i>Fase aggiudicazione:</i> 2° sem. 2016 <i>Fase attuazione:</i> 1° sem. 2017 -2020
--	--	------------------	------------------------	--	---

	1.5 Attivazione di Laboratori Sociali finalizzati ad accompagnare lo sviluppo delle azioni e a coinvolgere gli abitanti negli interventi di rigenerazione urbana	Regione Lombardia Comune di milano Soggetto affidatario del servizio	POR FSE 1 milione (Azione 9.4.2)	-numero iniziative e punti informativi attivati - n. soggetti coinvolti nelle procedure partecipative	<i>Fase attuazione:</i> 2° sem. 2015 -2020
	1.6 Ricucitura rete viaria, riqualificazione vie, piazze, arredo urbano, verde pubblico nei artieri di edilizia residenziale pubblica piazze	Comune di Milano	Bilancio Comunale PPOO 15 milioni	-Mq superficie riqualificata -N elementi arredo urbano -Mq di verde realizzato	<i>Fase approv/prog:</i> 1° e 2° sem.2016 <i>Fase aggiudicazione:</i> 1° sem. 2017 <i>Fase attuazione:</i> 2° sem. 2017 -2020
2. Raggiungere un più equilibrato mix sociale nei quartieri di edilizia residenziale pubblica	2.1 Attivazione di iniziative sperimentali finalizzate ad una gestione integrata di nuclei di alloggi affidati a gestori no profit. Il modello gestionale da sviluppare deve garantire un mix sociale negli alloggi e sperimentare nuovi modelli di gestione amministrativa, delle attività di facility management e di accompagnamento sociale	Comune di Milano Soggetto/i convenzionati per la gestione	PON Metro 3,8 milioni	-Mix nella tipologia delle famiglie assegnatarie degli alloggi	<i>Fase app/proget:</i> 2° sem. 2015-1°sem. 2016 <i>Fase aggiudicazione:</i> 2° sem. 2016 <i>Fase attuazione:</i> 1° sem. 2017 -2020
3. sviluppare di un maggior senso di identità e appartenenza e un	3.1 Ristrutturazione/recupero di strutture pubbliche inutilizzate nei quartieri ERP per progetti di valenza sociale e culturale	Comune di Milano	Bilancio Comunale PPOO 5 milioni	-Superficie recuperata - Iniziative culturali attivate	<i>Fase approv/prog:</i> 1° e 2° sem.2016 <i>Fase aggiudicazione:</i> 1° sem. 2017 <i>Fase attuazione:</i> 2° sem. 2017 -2020

<p>maggior rispetto del bene comune; Aumentare la coesione nei quartieri</p>	<p>3.2 Strutturazione e potenziamento delle forme di partecipazione degli inquilini alla gestione delle case di edilizia residenziale pubblica anche tramite l'ITC</p>	<p>Comune di Milano</p>	<p>PON Metro 0,5 milioni</p>	<p>N. inquilini coinvolti</p>	<p><i>Fase app/proget:</i> 2° sem. 2015-1°sem. 2016 <i>Fase aggiudicazione:</i> 2° sem. 2016 <i>Fase attuazione:</i> 1° sem. 2017 -2020</p>
<p>4. attivare nuovi strumenti i di sostegno della domanda di abitazione a basso canone per dare risposte alle emergenze abitative</p>	<p>4.1 Attivazione di una "Agenzia Sociale per la locazione" che avrà il compito di erogare servizi per agevolare l'incontro tra domanda e offerta, tra nuclei familiari a medio/basso reddito e proprietari di alloggi sfitti, disponibili a locarli a canoni calmierati in un percorso agevolato e garantito (Fondo di Garanzia) contro la morosità dei locatari.</p> <p>4.2 Attivazione di azioni per ridurre il fenomeno degli sfratti per morosità incolpevole attraverso specifici fondi, che favoriscano l'interruzione della procedura di sfratto e la stipula di un nuovo contratto a canone calmierato</p> <p>4.3 Attivazione di strumenti di microcredito per piccoli prestiti agli inquilini in momentanea difficoltà ad affrontare alcuni costi dell'abitare</p>	<p>Comune di Milano Fondazione Welfare ambrosiano</p>	<p><i>(Finanziamenti regionali, comunali e nazionali già attivati: 7 milioni)</i></p> <p>PON metro 1,95 milioni</p> <p>POR FSE 1 milione</p>	<p>- numero di interventi attuati a valere sui fondi attivati dall'Agenzia per la casa; - numero di nuovi contratti a canone calmierato, - numero di procedure di sfratto ritirate - numero di nuclei familiari presi in carico</p>	<p><i>Fase attuazione:</i> 2015 -2020</p>

4.4 Realizzazione di un hub cittadino per ospitare persone destinatarie di sfratto e in attesa di accedere ad alloggi di edilizia residenziale pubblica o del mercato privato, o ad altre forme di accoglienza temporanea di tipo sociale nel medio periodo	Comune Milano	PON metro 2 milioni	- n. posti letto realizzati - n soggetti ospitati	<i>Fase app/proget:</i> 2° sem. 2015-1°sem. 2016 <i>Fase aggiudicazione:</i> 2° sem. 2016 <i>Fase attuazione:</i> 1° sem. 2017 -2020
---	---------------	------------------------	--	--

Focus 2 Aumento della coesione sociale, riduzione delle marginalità estrema e potenziamento delle reti di inclusione sociale

OBIETTIVO	AZIONI	SOGGETTI ATTUATORI	RISORSE POTENZIALI	INDICATORI	TEMPI
1. creazione di luoghi e opportunità di aggregazione, ricreazione e incontro da una parte dei cittadini	1.1 Ristrutturazione e recupero di strutture pubblico in disuso, anche in un ottica ecosostenibile, per progetti di valenza sociale e culturale. L'azione verrà attivata attraverso avvisi pubblici di assegnazione immobili/spazi e la messa a disposizione di risorse per la copertura parziale dei costi di ristrutturazione e per la realizzazione dei progetti e delle attività da insediare	Comune di Milano	PON Metro 2,1milioni	-numero di edifici/spazi in disuso messi a bando, -numero assegnazioni effettuate -numero enti ed associazioni coinvolte - valore dei finanziamenti erogati sia per gli interventi di recupero che per le attività da realizzare negli spazi recuperati	<i>Fase app/proget:</i> 2° sem. 2015-1°sem. 2016 <i>Fase aggiudicazione:</i> 2° sem. 2016 <i>Fase attuazione:</i> 1° sem. 2017 -2020

2. attivazione di nuove attività e servizi di carattere sociale e culturale per gli abitanti dei quartieri periferici	2.1 creazione e sviluppo di piattaforme digitali finalizzata a tracciare e far incontrare la domanda e l'offerta di servizi (soprattutto quelli di natura domiciliare) e a rafforzare le organizzazioni di cittadini interessate allo sharing	Comune di Milano	PON Metro 0,86 milioni	Piattaforme create n. utilizzatori	<i>Fase app/proget:</i> 2° sem. 2015-1°sem. 2016 <i>Fase aggiudicazione:</i> 2° sem. 2016 <i>Fase attuazione:</i> 1° sem. 2017 -2020
3. attivazione di nuovi servizi e iniziative per le persone con disabilità; attivazione di nuovi servizi e iniziative per le persone in difficoltà economica e in stato di disagio anche estremo	3.1 adeguamenti infrastrutturali di alloggi per il miglioramento dell'abitare a favore di persone con disabilità: abitazioni pienamente accessibili, dotate di quegli apparecchi necessari a consentire libertà di movimento e di soddisfare le esigenze quotidiane della persona in autonomia	Comune di Milano	PON Metro 1,11milioni	n. di alloggi ristrutturati per persone con disabilità e progetti di autonomia attivati.	<i>Fase app/proget:</i> 2° sem. 2015-1°sem. 2016 <i>Fase aggiudicazione:</i> 2° sem. 2016 <i>Fase attuazione:</i> 1° sem. 2017 -2020
	3.2 Sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi finalizzati a soddisfare bisogni di specifici soggetti target (es. residenzialità persone anziane, inclusione degli immigrati, prima residenzialità di soggetti in uscita dai servizi sociali, donne vittima di violenza)	-Regione Lombardia - Comune di Milano	POR FSE 1 milioni (Azione 9.4.2)	n. partecipanti senz'altro o colpiti da esclusione abitativa	<i>Fase app/proget:</i> 2° sem. 2015 <i>Fase aggiudicazione:</i> 1° sem. 2016 <i>Fase attuazione:</i> 2° sem. 2016 -2020
	3.2 Ristrutturazione di appartamenti confiscati alla mafia per l'avvio, in collaborazione con Enti del privato sociale, di sperimentazioni di percorsi verso l'autonomia (approccio housing first) a favore di persone in condizioni di grave emarginazione	Comune di Milano	PON Metro 1,1	n. alloggi recuperati n. soggetti coinvolti	<i>Fase app/proget:</i> 2° sem. 2015-1°sem. 2016 <i>Fase aggiudicazione:</i> 2° sem. 2016 <i>Fase attuazione:</i> 1° sem. 2017 -2020
	3.3 Potenziamento dei servizi per la riduzione della marginalità estrema attraverso la riqualificazione delle docce pubbliche comunali	Comune di Milano	PON Metro 1,7 milioni	-numero interventi di recupero/ristrutturazione di edifici/spazi ad uso pubblico effettuati	<i>Fase app/proget:</i> 2° sem. 2015-1°sem. 2016 <i>Fase aggiudicazione:</i> 2° sem. 2016 <i>Fase attuazione:</i> 1° sem. 2017 -2020

	3.4 potenziamento dei progetti e dei servizi per la "vita in autonomia" di particolari categorie di persone in stato di disagio	Comune di Milano	PON Metro 1,5	n. progetti sviluppati n. soggetti coinvolti	<i>Fase app/proget:</i> 2° sem. 2015-1°sem. 2016 <i>Fase aggiudicazione:</i> 2° sem. 2016 <i>Fase attuazione:</i> 1° sem. 2017 -2020
	3.5 Attivazione di interventi di micro-credito sociale per emergenze legate alla perdita o riduzione di reddito	Regione Lombardia Comune di Milano	POR FSE 1 milione	n. persone svantaggiate trattate:	<i>Fase app/proget:</i> 2° sem. 2015 <i>Fase aggiudicazione:</i> 1° sem. 2016 <i>Fase attuazione:</i> 2° sem. 2016 -2020
4. Sviluppo di nuove modalità per il reperimento di risorse per progetti sociali di rilevanza pubblica; valorizzazione del volontariato e dell'associazionismo; potenziamento dei processi partecipativi	4.1 attivazione di un piattaforma di "Crowdfunding" finalizzata al reperimento di risorse finanziarie per progetti di rilevanza pubblica sia interni alla Amministrazione sia proposti da soggetti privati; sostegno ai progetti	Comune di Milano	PON Metro 1,63	-Piattaforma attivata n. Progetti finanziati	<i>Fase app/proget:</i> 2° sem. 2015-1°sem. 2016 <i>Fase aggiudicazione:</i> 2° sem. 2016 <i>Fase attuazione:</i> 1° sem. 2017 -2020

Focus 3. Potenziamento della mobilità urbana sostenibile e della qualità ambientale dei quartieri

OBIETTIVO	AZIONI	SOGGETTI ATTUATORI	RISORSE POTENZIALI	INDICATORI	TEMPI
-----------	--------	--------------------	--------------------	------------	-------

1. Aumento delle connessioni tra i quartieri attraverso iniziative di ricucitura della rete viaria, di mobilità dolce, di mobilità elettrica	1.1. realizzazione di nuovi itinerari ciclopedonali in particolare attraverso l'estensione dei punti di bike sharing verso le periferie. In particolare si prevede completamento dell'itinerario DuomoSempione-Molino Dorino-Fiera-Rho il cui percorso si aggancia all'opera in via di realizzazione da parte della Provincia di Milano, fino a Mazzo di Rho.	Comune di Milano	PON Metro 2,4 milioni	numero km. nuove percorsi ciclabili realizzati	<i>Fase app/proget:</i> 2° sem. 2015-1°sem. 2016 <i>Fase aggiudicazione:</i> 2° sem. 2016 <i>Fase attuazione:</i> 1° sem. 2017 -2020
	1.2 potenziamento delle stazioni e del parco automezzi (bici elettriche) del servizio BikeMI a copertura dell'intera città (217 nuove stazioni al 2020)	Comune di Milano	PON Metro 2,75 milioni	Numero utenti/abbonati, n° prelievi annui, n° nuove stazioni bike sharing realizzate, , analisi dati origine – destinazione.	<i>Fase app/proget:</i> 2° sem. 2015-1°sem. 2016 <i>Fase aggiudicazione:</i> 2° sem. 2016 <i>Fase attuazione:</i> 1° sem. 2017 -2020
	1.3 collegamento ciclabile al nodo di interscambio M1 Bettola	Comune di Milano	PON Metro 1, 5 milioni	numero km. nuovo percorso realizzato	<i>Fase app/proget:</i> 2° sem. 2015-1°sem. 2016 <i>Fase aggiudicazione:</i> 2° sem. 2016 <i>Fase attuazione:</i> 1° sem. 2017 -2020
	1.4 Gerarchizzazione della rete stradale locale; introduzione di punti di pedonalizzazione e aree 30 nei quartieri periferici	Comune di Milano	Bilancio comunale <i>(da definire)</i>	n. aree realizzate	<i>(da definire)</i>
	1.5 Sviluppo della mobilità elettrica, nuove infrastrutture di ricarica elettrica pubblica ; promozione di sistemi sperimentali di distribuzione delle merci che prevedono l'utilizzo di mezzi elettrici, sperimentazioni di mobilità elettrica aziendale	Comune di Milano	Bilancio comunale <i>(da definire)</i>	- n. nuove infrastrutture di ricarica elettrica realizzata -iniziative sperimentali realizzare	<i>(da definire)</i>

	1.5 Attivazione di interventi di Educazione scolastica alla ciclabilità (interventi nelle classi con a formatorie agenti di Polizia Locale; percorsi di prova di ciclabilità urbana; erogazione di dispositivi di protezione individuale per i ragazzi. Campagne promozionali di educazione al corretto comportamento in strada	Comune di Milano	PON Metro 0,35 milioni	n. alunni coinvolti n. campagne realizzate	<i>Fase app/proget:</i> 2° sem. 2015-1°sem. 2016 <i>Fase aggiudicazione:</i> 2° sem. 2016 <i>Fase attuazione:</i> 1° sem. 2017 -2020
2. ammodernamento della rete di illuminazione pubblica , riduzione dei consumi di energia elettrica degli impianti	3.1 interventi di efficientamento sulla rete di illuminazione pubblica che, tramite interventi di sostituzione di apparecchi a basso rendimento con apparecchi con sorgenti luminose a LED e la realizzazione di un sistema di telecontrollo ai fini della riduzione dell'inquinamento ambientale e dei costi di esercizio.	-Comune di Milano -A2A società affidataria del servizio	PON Metro 2,3 milioni	- Apparecchi sostituiti - % riduzione Co2	<i>Fase app/proget:</i> 2° sem. 2015-1°sem. 2016 <i>Fase aggiudicazione:</i> 2° sem. 2016 <i>Fase attuazione:</i> 1° sem. 2017 -2020
	3.1 realizzazione di un sistema intelligente di telecontrollo, regolazione gestione ottimizzazione consumi	Comune di Milano			
3. efficientamento energetico degli edifici pubblici non residenziali	4.1 Completamento del programma di sviluppo del teleriscaldamento: messa in rete degli impianti esistenti con la creazione di tre grandi sistemi interconnessi: Milano Ovest, Milano Est, Milano Nord/Sesto	-Comune di Milano -A2A società affidataria del servizio	(da definire)	(da definire)	(da definire)
	4.2 Efficientamento energetico edifici pubblici non residenziali attraverso l'allacciamento al TLR e trasformazione/rinnovamento impianti termici		(da definire)	(da definire)	(da definire)

4. potenziamento ed efficientamento del trasporto pubblico di area vasta e di area urbana	-interventi sul nodo ferroviario di Milano e SFR (linee S) - completamento e riqualificazione delle metropolitane esistenti - nuove linee metropolitane - estensione e riqualificazione della rete tranviaria -estensione e riqualificazione di linee TPL	Comune di Milano Regione Lombardia Città Metropolitana	Bilancio Comunale Finanziamenti statali Finanziamenti regionali <i>(da definire)</i>	<i>(da definire)</i>	<i>(da definire)</i>
--	---	--	---	----------------------	----------------------

Focus 4. Potenziamento delle reti di innovazione sociale e tecnologica, rivitalizzazione economica delle periferie

OBIETTIVO	AZIONI	SOGGETTI ATTUATORI	RISORSE POTENZIALI	INDICATORI	TEMPI
1. aumento delle attività neo imprenditoriali nell'intero contesto urbano ed incremento delle infrastrutture a supporto dei processi di sviluppo economico	1.1 ampliamento della "offerta" di strutture come incubatori, spazi di coworking, spazi per Makers e Fab lab, attraverso l'aiuto alla apertura di nuovi spazi e interventi per stimolare la "domanda" attraverso la concessione di voucher spendibili presso le strutture	Comune di Milano	PON Metro 1,6milioni	- n. coworking presenti e attivi - n. di luoghi di incubazioni - n. di sportelli attivi	<i>Fase app/proget:</i> 2° sem. 2015-1°sem. 2016 <i>Fase aggiudicazione:</i> 2° sem. 2016 <i>Fase attuazione:</i> 1° sem. 2017 -2020
2. Sviluppo delle idee imprenditoriali e che non solo rispondono alle richieste di mercato, ma che sviluppano un impatto positivo sulle dinamiche urbane e sui problemi della società (imprese sociali)	2.1 Sostegno allo start up di imprese sociali	Regione Lombardia Comune di Milano	POR FESR 1,3 milioni	- n. progetti imprenditoriali presentati/sviluppati - n. imprese finanziate - n. imprese avviate	<i>Fase app/proget:</i> 1° sem. 2016 <i>Fase aggiudicazione:</i> 2° sem. 2016 <i>Fase attuazione:</i> 1° sem. 2017 -2020
	2.2 potenziamento ed estensione della rete di "Sportelli di Innovazione sociale" già attivata dal Comune di Milano , con particolare riferimento al potenziamento degli strumenti di microcredito tradizionale per microimprese	Comune di Milano	PON Metro 1,5 milione	n. nuovi sportelli attivati n. interventi attuati	<i>Fase app/proget:</i> 2° sem. 2015-1°sem. 2016 <i>Fase aggiudicazione:</i> 2° sem. 2016 <i>Fase attuazione:</i> 1° sem. 2017 -2020

<p>3. rivitalizzazione economica dei quartieri periferici finalizzata ad una maggiore presenza di attività economiche stabili, e alla attivazione/riapertura di specifiche tipologie di attività economiche in grado di fornire servizi alla popolazione</p>	<p>3.1 estensione, in tutti i quartieri cittadini caratterizzati dalla presenza di edilizia residenziale pubblica, della messa a disposizione dei piccoli spazi commerciali di proprietà comunali per lo start-up di micro attività imprenditoriali (commercio, artigianato, servizi anche di caratteres sociosanitario). Erogazione di specifici contributi e finanziamenti a tasso agevolato finalizzati alla ristrutturazione degli immobile e all'avvio delle attività di impresa oltre alla attività di animazione economica locale</p>	<p>Comune di Milano</p>	<p>PON Metro 1 milione</p>	<p>- n. locali ristrutturati e attivati - n. imprese finanziate - n . imprese create / attività economiche lanciate (negozi, etc.)</p>	<p><i>Fase app/proget:</i> 2° sem. 2015-1°sem. 2016 <i>Fase aggiudicazione:</i> 2° sem. 2016 <i>Fase attuazione:</i> 1° sem. 2017 -2020</p>
<p>4. maggiore integrazione tra i diversi soggetti che intervengono nei processi di innovazione attraverso attività di governance e di networking ;</p>	<p>4.1 realizzazione del database degli stakholder smart city e consolidamento dei network dell'innovazione; realizzazione di una piattaforma di condivisione; organizzazione di attività di co-progettazione delle attività specifiche dei singoli networks; organizzazione di eventi locali, nazionali, internazionali di scambio e networking</p>	<p>Comune di Milano</p>	<p>PON metro 2 milioni</p>	<p>piattaforma creata - n. accessi alla piattaforma - n. di network creati e attivi</p>	<p><i>Fase app/proget:</i> 2° sem. 2015-1°sem. 2016 <i>Fase aggiudicazione:</i> 2° sem. 2016 <i>Fase attuazione:</i> 1° sem. 2017 -2020</p>

Focus 5 Potenziamento dei servizi digitali per cittadini e imprese; potenziamento dei processi di inclusione digitale

OBIETTIVO	AZIONI	SOGGETTI ATTUATORI	RISORSE POTENZIALI	INDICATORI	TEMPI
1. Completamento sviluppo wi-fi e reti nelle aree periferiche	1.1 aumento dei punti di accesso sul territorio, nelle periferie, con l'installazione di nuovi hotspot e il loro collegamento al sistema di gestione messo a disposizione del Comune di Milano. potenziamento degli accessi Wi-Fi negli spazi pubblici, al fine della diffusione di servizi digitali che possano migliorare la qualità della vita della comunità	Comune di Milano	PON METRO 1,2 milioni	-n. nuovi punti di accesso realizzati - incremento % utenti	<i>Fase app/proget:</i> 2° sem. 2015-1°sem. 2016 <i>Fase aggiudicazione:</i> 2° sem. 2016 <i>Fase attuazione:</i> 1° sem. 2017 -2020
	1.2 federazione tra le realtà già presenti sul territorio, quali ad esempio gli atenei cittadini e altri soggetti pubblici, che gestiscono reti wifi pubbliche.	Comune di Milano -Altri soggetti istituzionali		n. soggetti istituzionali coinvolti	
	1.4 sperimentazione di tecnologie che consentano di utilizzare la linea di alimentazione dei punti luce come power line per altri servizi, tra i quali il sistema wi-fi, telecamere, pannelli informativi e similari; potenziamento delle "isole digitali	Comune di Milano	PON METRO 0,6 milioni	n. nuovi punti di luce sperimentali realizzati	

<p>2. aumento dell'offerta di sevizi digitali attraverso la realizzazione e il potenziamento di specifiche piattaforme tecnologiche per l'accesso ai servizi della pubblica amministrazione</p>	<p>2.1 Realizzazione di una piattaforma tecnologica per consentire agli inquilini degli alloggi popolari comunali , trasparenza, consapevolezza, controllo sulla gestione delle utenze e monitoraggio dello stato degli interventi richiesti. In questo contesto si lavorerà sulla interoperabilità della piattaforma tecnologica con il Sistema informativo comunale dell'anagrafe degli assegnatari, che sarà migliorato anche nell'ottica del contrasto alle frodi</p>	<p>- Comune di Milano -MM casa</p>	<p>PON Metro 1 milione</p>	<p>- Piattaforma realizzata - n.utilizzatori</p>	<p><i>Fase app/proget:</i> 2° sem. 2015-1°sem. 2016 <i>Fase aggiudicazione:</i> 2° sem. 2016 <i>Fase attuazione:</i> 1° sem. 2017 -2020</p>
--	---	--	--------------------------------	--	---

<p>3. aumento della domanda di servizi digitali da parte di cittadini attraverso azioni di alfabetizzazione e inclusione digitale rivolte a particolare categorie di cittadini per l'acquisizione di competenze e per il loro effettivo utilizzo. Potenziamento di forme di partecipazione on-line dei cittadini</p>	<p>3.1 attivazione di azioni di alfabetizzazione e inclusione digitale rivolte a specifici segmenti di cittadini , per favorire l'accesso ai servizi digitali offerti dall'amministrazione comunale e dalla pubblica amministrazione . Messa a disposizione di attrezzature e spazi specificamente dedicati.</p>	<p>-Comune di Milano - Soggetti incaricato</p>	<p>PON metro 0,7 milioni</p>		<p><i>Fase app/proget:</i> 2° sem. 2015-1°sem. 2016 <i>Fase aggiudicazione:</i> 2° sem. 2016 <i>Fase attuazione:</i> 1° sem. 2017 -2020</p>
	<p>3.2 Attivazione di specifiche piattaforme dedicate alla partecipazione on-line anche in relazione alla consultazione dei cittadini su specifici progetti dell'amministrazione</p>	<p>-Comune di Milano</p>			<p><i>Fase app/proget:</i> 2° sem. 2015-1°sem. 2016 <i>Fase aggiudicazione:</i> 2° sem. 2016 <i>Fase attuazione:</i> 1° sem. 2017 -2020</p>

TABELLA RIEPILOGO RISORSE

AZIONI	FORTE FINANZIAMENTO	RISORSE
Riqualificazione edilizia pubblica	POR FESR REGIONE LOMBARDIA	53,6 MILIONI DI EURO
Efficientamento edifici pubblici		
Illuminazione pubblica		
Sostegno alle imprese sociali		
Sostegno a persone in difficoltà	POR FSE REGIONE LOMBARDIA	4 MILIONI DI EURO
Servizi di accompagnamento all'abitare		
Sostegno all'abitare	PON METRO MILANO	38,15 MILIONI DI EURO
Mobilità		
Interventi sociali		
Illuminazione e sicurezza		
Promozione dello sviluppo economico		
Agenda digitale		
Opere pubbliche di riqualificazione urbana	BILANCIO COMUNALE MILANO O.O.P.P.	20 MILIONI DI EURO
TOTALE		115,75 MILIONI DI EURO

CRONOPROGRAMMA

AZIONI	FONTE FINANZIAMENTO	RISORSE	tempistiche							
			2015	2016	2017	2018	2019	2020		
Riqualificazione edilizia pubblica	POR FESR REGIONE LOMBARDIA	53,6 MILIONI DI EURO								
Efficientamento edifici pubblici										
Illuminazione pubblica										
Sostegno alle imprese sociali										
Sostegno a persone in difficoltà	POR FSE REGIONE LOMBARDIA	4 MILIONI DI EURO								
Servizi di accompagnamento all'abitare										
Sostegno all'abitare	PON METRO MILANO	38,15 MILIONI DI EURO								
Mobilità										
Interventi sociali										
Illuminazione e sicurezza										
Promozione dello sviluppo economico										
Agenda digitale										
Opere pubbliche di riqualificazione urbana	BILANCIO COMUNALE MILANO	20 MILIONI DI EURO								
TOTALE		115,75 MILIONI DI EURO								

Legenda

fase approvazione/progettazione
fase aggiudicazione lavori
fase attuativa

4. GOVERNANCE

Come ricordato in premessa il presente documento di “**Strategie di sviluppo urbano sostenibile**” individua il complesso delle obiettivi e delle azioni che insisteranno in un ottica di medio-lungo periodo sul territorio della **città di Milano**, avendo come riferimento la programmazione e l’attuazione di azioni che prevedono l’utilizzo di risorse a valere su:

- **POR FESR e FSE di Regione Lombardia.**
- **PON METRO** per la quota attribuita al Comune di Milano
- **Risorse proprie del bilancio comunale** nell’ambito sia il **Piano delle Opere Pubbliche del Comune di Milano** che degli obiettivi e delle azioni previste da altri strumenti di programmazione attivati dal Comune come il **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)**, il **Piano di Azione per l’Energia Sostenibile e il Clima (PAES)** e il **Piano di Governo del Territorio (PGT)**

Con riferimento ai citati strumenti di programmazione delle risorse finanziarie comunitarie **Regione Lombardia** è **Autorità di Gestione** del POR FESR ed FSE lombardi mentre il **Comune di Milano** ha il ruolo di **Autorità Urbana** per l’attuazione della “Strategia di Sviluppo urbano sostenibile” di cui ai POR FESR ed FSE lombardi e al PON METRO per l’area milanese

Considerati i ruoli rispettivi dei due Enti territoriali, preliminarmente all’attuazione delle azioni programmate nell’ambito delle “Strategie di sviluppo urbano sostenibile” è la messa a punto di una **coerente struttura di “governance”** che consenta:

- a) La co-progettazione delle azioni integrate
- b) La selezione degli interventi ad opera dell’AU, sulla base di criteri condivisi con l’AdG del PON Metro, e l’AdG POR FESR e FSE LOMBARDIA , in cui si articolano le azioni integrate;
- c) La gestione operativa degli interventi;
- d) Il monitoraggio dell’avanzamento finanziario, procedurale e fisico degli interventi, attraverso l’utilizzo del sistema informativo;
- e) L’attivazione e gestione dei flussi finanziari per la realizzazione degli interventi,;
- f) Il controllo ordinario delle operazioni finanziate;
- g) La mobilitazione del partenariato territoriale;
- h) L’informazione e pubblicità.

In relazione alle competenze “minime” delle Autorità Urbane (AU), come noto, l’art. 7 del Regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al FESR definisce che le AU “**sono responsabili dei compiti relativi almeno alla selezione delle operazioni**” e stabilisce che “**l’autorità di gestione determini formalmente, di concerto con le autorità urbane, la portata dei compiti che dovranno essere svolti dalle autorità urbane, relativi alla gestione di azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile**”.

Per quanto riguarda specificamente l’attuazione delle “Strategie di sviluppo urbano sostenibile” che insistono sul territorio della città di Milano il ruolo di Autorità Urbana attribuito al Comune di Milano sarà differente in relazione all’ambito di finanziamento delle azioni (PON metro o POR di Regione Lombardia).

Nell’ambito del PON Milano infatti l’Autorità Urbana avrà un ruolo di **Organismo Intermedio**, e dunque incaricata dell’attuazione e gestione di tutte le azioni; mentre nell’ambito del POR la collaborazione tra AU e Autorità di Gestione garantirà il giusto livello di autonomia alla prima, che avrà il compito di selezionare le operazioni, assegnando invece all’Autorità di Gestione la verifica dell’ammissibilità finale delle operazioni in

base ai contenuti della programmazione regionale. In tal modo si assicura, tramite l’Autorità Urbana una progettazione bottom up, raccordando i vincoli regolamentari della programmazione POR 2014-2020 con il principio di sussidiarietà”. Nella complessa struttura di governance è stato previsto il finanziamento di “Laboratori di quartiere” che assumano il ruolo di mediazione sociale e culturale in modo da prevenire potenziali conflitti tra popolazioni locali e pubblica amministrazione, evitando quindi forme di sindrome di “NIMBY”.

Per quanto riguarda infine l’attuazione delle azioni che prevedano l’uso esclusivo di risorse proprie a valere sul bilancio comunale, questa sarà totale carico del Comune di Milano, sia pure in stretta coerenza con le indicazioni strategiche contenute nel documento “Strategie di sviluppo urbano sostenibile”.

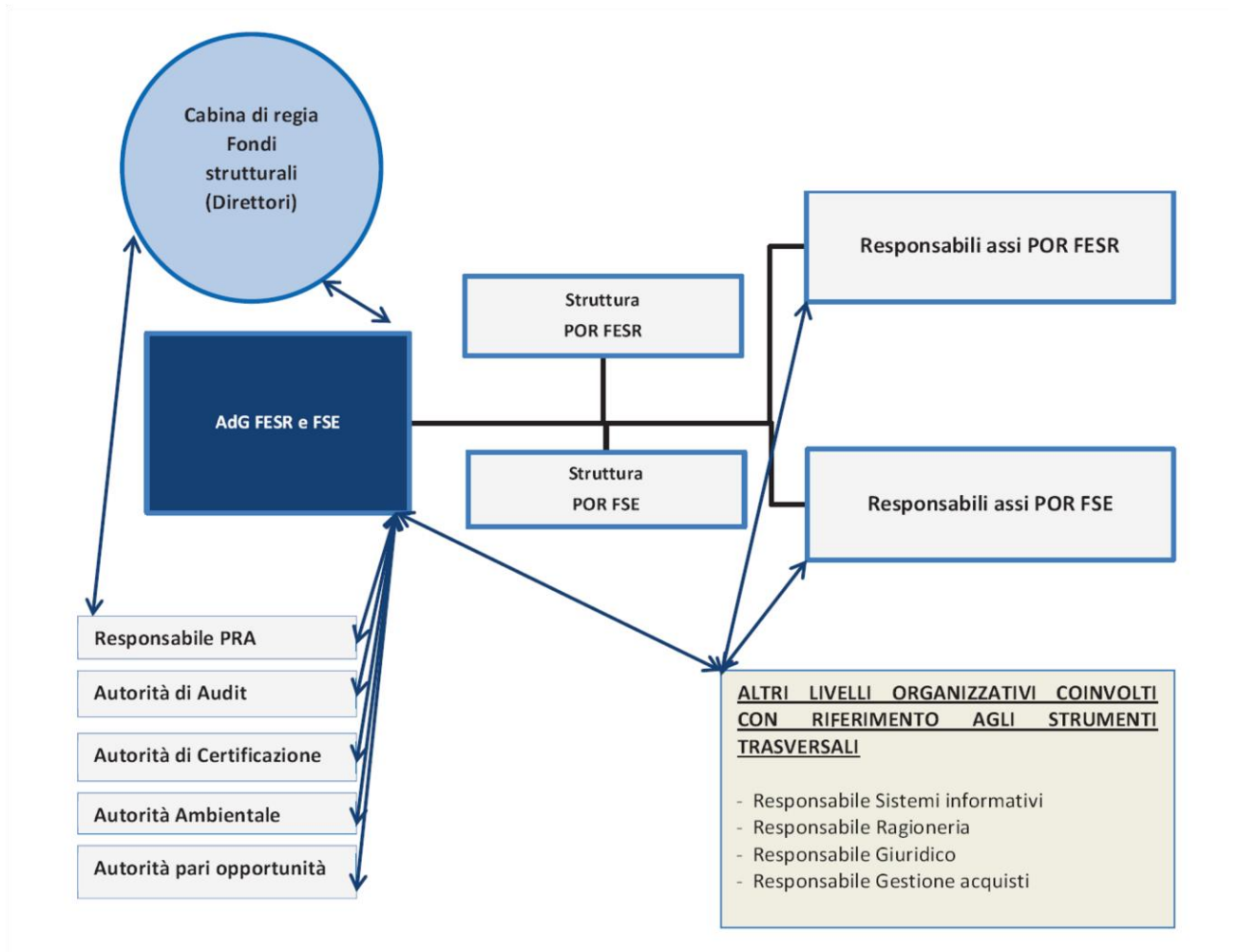
Questa differente modalità di utilizzo delle fonti di finanziamento, di attuazione operativa delle azioni e di controllo dei flussi finanziari richiede la messa a punto di una **forma di governance** particolarmente stringente e coerente con **l’obiettivo di garantire una programmazione unitaria e coordinata degli interventi**.

L’ articolazione per funzioni di tale forma di governante può essere schematicamente sintetizzata nella tabella seguente:

Funzione	PON METRO MILANO		POR FESR FSE LOMBARDIA	
	AdG	AU/OI	AdG	AU
Programmazione e monitoraggio delle operazioni				
a) assiste il comitato di sorveglianza e fornisce a esso le informazioni necessarie i, in particolare dati relativi ai progressi dei programmi operativi nel raggiungimento degli obiettivi, dati finanziari e dati relativi a indicatori e target intermedi;	X		X	
- fornisce i contributi sui progressi dei PON /POR realizzati, anche con riferimento al raggiungimento degli obiettivi, ai dati finanziari e ai dati relativi a indicatori e target intermedi		X		X
b) elabora e presenta alla Commissione, previa approvazione del comitato di sorveglianza, le relazioni di attuazione annuali e finali di cui all'articolo 50;	X		X	
- fornisce all’AdG i contributi necessari per la predisposizione delle relazioni di attuazione annuali e finali		X		X
c) rende disponibili agli organismi intermedi e ai beneficiari informazioni pertinenti rispettivamente per l'esecuzione dei loro compiti e l'attuazione delle operazioni;	X		X	
- rende disponibili ai beneficiari informazioni pertinenti rispettivamente per l'esecuzione dei loro compiti e l'attuazione delle operazioni		X		X
d) istituisce un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit,	X		X	
- assicura, ciascuna per quanto di propria competenza , il monitoraggio e la registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit;	X	X	X	X

selezione e attuazione delle operazioni,				
a) elabora procedure e criteri di selezione adeguati	X		X	
b) applica, procedure e criteri di selezione adeguati		X		X
c) procede all'attuazione degli interventi secondo i principi di co-progettazione		X		
	PON METRO MILANO		POR FESR FSE LOMBARDIA	
Funzione	AdG	AU/OI	AdG	AU
- assicura, <u>ciascuna per quanto di propria competenza</u> , nell'ambito del processo di selezione, procedure per la valutazione delle domande di sovvenzione/offerte che garantiscano coerenza con gli obiettivi ed i risultati specifici del programma	X	X	X	
d) garantisce che l'operazione selezionata rientri nell'ambito di applicazione del fondo o dei fondi interessati e possa essere attribuita a una categoria di operazione;	X		X	
- si accerta, <u>ciascuna per quanto di propria competenza</u> , che il beneficiario abbia la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni di cui alla lettera c) prima dell'approvazione dell'operazione;	X	X	X	
gestione finanziaria e il controllo del programma operativo,				
a) verifica che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al programma operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione	X		X	
- verifica che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che le spese siano conformi al diritto applicabile, al programma operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione		X	X	
b) istituisce misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati;	X		X	
- fornisce elementi utili per la definizione e l'aggiornamento dell'analisi dei rischi		X		X
d) verifiche amministrative	X	X	X	
e) verifiche sul posto delle operazioni.	X	X	X	
strategie di comunicazione;				
a) informa, ciascuna per quanto di propria competenza, i potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento nell'ambito dei programmi operativi	X	X	X	X
- fornisce informazioni sulle tempistiche di attuazione degli interventi di propria competenza e qualsiasi processo di consultazione pubblica collegato;		X		X
partenariato territoriale				
a)Assicura <u>ciascuna per quanto di propria competenza</u> , la mobilitazione del partenariato territoriale	X	X	X	X

Le **strutture operative** interne a Regione Lombardia connesse alla funzione di **Autorità di Gestione POR Lombardia** che saranno specificamente attivate per l'implementazione del programma di Strategie di sviluppo urbano sostenibile, sono sintetizzate nello schema che segue



Nel caso dell'attuazione dell'Asse V "Sviluppo Urbano Sostenibile" del POR FESR la responsabilità dell'Asse V POR FESR è assegnata alla Direzione Generale Casa, housing sociale, EXPO e internazionalizzazione delle imprese che assume anche la responsabilità delle azioni del POR FSE che concorrono all'attuazione dell'Asse "Sviluppo Urbano Sostenibile".

Le **strutture operative** interne all'**Autorità Urbana Comune di Milano** che saranno specificamente attivate per l'implementazione del programma di Strategie di sviluppo urbano sostenibile, possono così essere descritte:

- Un servizio interamente dedicato al PON METRO Milano (**Servizio PON**) incardinato nel Settore relazioni internazionali, a sua volta incardinato nel Gabinetto del Sindaco. Questo servizio costituirà l'Autorità urbana.

- A supporto del servizio PON, sempre nel settore Relazioni Internazionali, opererà il **Servizio Politiche Comunitarie**. In particolare questo servizio supporterà il Servizio PON nella rendicontazione del Programma.
- **Sei Direzioni del Comune di Milano** (Direzione Generale , Direzione Centrale Casa, Direzione Centrale Politiche Sociali, Direzione Centrale Mobilità e Ambiente, Direzione Centrale Lavoro e Sviluppo Economico, Direzione S Centrale Sistemi Informativi) sono coinvolte operativamente per l’attuazione delle azioni PON. Ciascuna Direzione Centrale mette disposizione del PON un referente per Direzione per l’implementazione delle azioni di competenza, ricomprese rispettivamente nei 5 Focus di cui si compongono le Strategie di sviluppo urbano sostenibile. La Direzione Generale ha funzione di coordinamento complessivo.
- **Quattro direzioni** (Direzione centrale Casa, Direzione Centrale Urbanistica, Direzione centrale Opere pubbliche direzione centrale mobilità e ambiente) sono coinvolte operativamente per la selezione e l’attuazione, per quanto di competenza, delle **azioni POR FESR** con particolare riferimento agli interventi complessi di rigenerazione urbana

Nelle **tabelle di cui al punto C** del presente documento (**Piano delle azioni e delle risorse**) sono indicati gli altri soggetti, oltre a Regione Lombardia e Comune di Milano, che saranno coinvolti nell’attuazione delle singole azione previste dal Piano.

A questo riguardo meritano di essere segnalati:

- Aler Milano in quanto ente proprietario di una quota consistente di patrimonio di edilizia residenziale pubblica collocato in aree che saranno interessate dagli interventi di rigenerazione urbana complessa.
- MM Metropolitana Milanese, società in house del Comune di Milano a cui è stata affidata la gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune di Milano.
- Le società partecipate dal Comune di Milano e titolari di contratto di servizio per quanto concerne la mobilità e trasporti e l’illuminazione pubblica.

Un ruolo fondamentale importante nell’attuazione di alcune azioni che hanno una ricaduta sul contesto più ampio dell’area milanese, con particolare riferimento al tema del “potenziamento ed efficientamento del trasporto pubblico di area vasta” sarà rivestito dalla **Citta Metropolitana di Milano**.

Infine, altrettanto fondamentale sarà il coinvolgimento a differenti livelli nell’attuazione delle azioni previste dei **Soggetti del privato sociale** (Cooperative sociali, Fondazioni, Onlus etc.) soprattutto per quanto riguarda gli interventi di più rilevante impatto sociale e del **sistema universitario milanese** per quanto concerne le azioni che richiedono un apporto di specifiche competenze disciplinari.

5. ANALISI DEI RISCHI

Nella tabella che segue sono descritte le tipologie di rischio, articolate in alto, medio, basso rischio. Nel paragrafo successivo sono descritte le azioni che, anche sull’esperienza condotta in questi anni dal Comune di Milano, debbono essere assunti per mitigare le probabilità di impatto.

5. 1 Rischi legati ai processi di rigenerazione urbana

I rischi generati dalla realizzazione dei complessi processi di rigenerazione urbana degli ambiti periferici sono potenzialmente riconducibili a:

Tipologie rischio	Rischio alto	Rischio medio	Rischio basso
azioni antagoniste da parte di soggetti locali o di gruppi organizzati in contrapposizione ideologica con le scelte strategiche della Pubblica Amministrazione	X		
contestazione da parte dei soggetti locali e territoriali dell'individuazione delle priorità d'intervento, rispetto alla percezione dei bisogni, sulla base dei dettami della Comunità Europea per l'utilizzo delle risorse economiche		X	
aumento e maggior evidenza delle fragilità sociali esistenti			X
rifiuto dell'incremento di marginalità sociali in ambiti già particolarmente fragili (in risposta ai bisogni di specifiche categorie di utenti es. senza fissa dimora)	X		
criticità di attuazione dei piani di mobilità forzata delle famiglie in presenza di interventi di recupero edilizio degli immobili residenziali		X	
impatto dei cantieri sulle attività commerciali e sul possibile mantenimento degli standard dei servizi preesistenti nel quartiere		X	
mancato rispetto delle tempiste di realizzazione degli interventi	X		
mancanza di comunicazioni /informazioni tempestive e costanti		X	

5.2 Azioni di mitigazione delle probabilità di impatto

La mitigazione dei rischi generati, richiede l'attivazione di sinergie tecniche e sociali in grado di supportare l'intero programma di rigenerazione, in tutte le diverse fasi di sviluppo, attraverso l'esercizio di lavoro puntuale e costante di prossimità, di relazione e di confronto.

5.2.1 Potenziamento dei presidi locali - Laboratori Sociali di Quartiere

Supporto dei processi attraverso l'attivazione di presidi locali - sportelli territoriali nel "cuore" dei quartieri- per la gestione di servizi di prossimità "Piani di Accompagnamento Sociale" che mirano ad avviare un

percorso di avvicinamento ai residenti, ai soggetti territoriali, alle organizzazioni locali e cittadine, ecc. per il coinvolgimento degli stessi nelle scelte degli Enti proponenti.

Avvio di azioni di approfondimento conoscitivo mettendo in campo strumenti qualitativi di osservazione ed interazione, soprattutto per quanto riguarda:

- le analisi demografiche, sociali e immobiliari locali;
- il recepimento delle esigenze e delle istanze della popolazione e del mercato locale;
- l'interlocuzione con gli opinion-leader (rappresentanti comitati inquilini, associazioni, parrocchie, etc.) e con le rappresentanze cittadine;
- la promozione dei diversi bisogni abitativi, anche in emergenza, per favorire l'interpretazione corretta degli obiettivi perseguiti, dell'evoluzione e della diversificazione della domanda e della risposta;
- la conoscenza dei servizi esistenti e la messa a sistema degli stessi e con le più ampie politiche sociali comunali;
- la percezione della sicurezza rispetto ad eventuali fenomeni di illegalità e microcriminalità;
- il rapporto dei contesti con la più ampia programmazione cittadina, anche a livello di relazioni e di ricerca di intersezioni virtuose con i progetti di fruibilità degli spazi pubblici e con i percorsi di mobilità viaria, di trasporto pubblico (scambio ferro-gomma), ferroviario e ciclopedonale – ecosostenibile in alternativa alla mobilità veicolare motorizzata.

5.2.2 Piani di Accompagnamento Sociale

- accoglienza, ascolto, orientamento e informazione a livello locale per favorire gli abitanti ad una costruzione condivisa del percorso di rigenerazione del quartiere;
- mediazione dei conflitti;
- promozione della partecipazione alle scelte di trasformazione del quartiere mediante il coinvolgimento attivo degli abitanti e dei soggetti locali per la valorizzazione delle risorse e delle potenzialità esistenti;
- ricerca del confronto e sviluppo della rete locale;
- rafforzamento e consolidamento della relazione capillare fra il territorio, istituzioni e tutti i soggetti locali e territoriali coinvolti nei processi;
- supporto dei processi dando esecuzione agli indirizzi di programmazione in relazione agli stati di avanzamento degli interventi edilizi ed infrastrutturali;
- sviluppo senso di identità e di appartenenza ai luoghi;
- promozione di regole di buona convivenza, di rispetto del bene comune (luoghi e spazi pubblici);
- promozione delle buone pratiche di sostenibilità ambientale per la riduzione dei consumi (energia, acqua, riscaldamento) e dei rifiuti favorendo la politica del riuso e del recupero.

5.2.3 Programmazione puntuale del piano di mobilità delle famiglie/dei soggetti connessi gli interventi di recupero edilizio - Gestione del processo

La quantificazione di modalità, tempi e costi relativi alla mobilità potranno derivare solo dalle risultanze degli elementi di seguito elencati:

- analisi dell'utenza (affittuari, proprietari, commerciali, eventuali occupanti senza titolo);
- crono programma mobilità: tempi di trasferimento e permanenza;
- assistenza alle famiglie / ai soggetti prima della movimentazione per verifica singoli bisogni;

- piani individuali di accompagnamento uscita dall'alloggio/spazio - ingresso nella nuova abitazione/ nuovo spazio;
- priorità di uso di alloggi e spazi liberi già disponibili in loco per il mantenimento delle relazioni di contesto;
- aggregazione durante la fase di mobilità (per scala/piano/cortile) per il mantenimento delle relazioni sociali consolidate;
- preliminare verifica preliminare dello stato manutentivo e qualità degli alloggi/spazi sfitti per uso temporaneo/definitivo e programmazione interventi di recupero;
- previsione delle risorse necessarie a supportare i costi di trasferimento e di gestione della mobilità (trattandosi di interventi rivolti prioritariamente a famiglie fragili e anziani soli);
- eventuali scenari alternativi per famiglie / soggetti reticenti;
- monitoraggio e la risoluzione di eventuali disservizi; – l'assistenza legale per eventuali danni.

5.2.4 Piano della Comunicazione:

- riconoscibilità del programma/progetto di rigenerazione e dei soggetti attuatori;
- presidio di ciascuna fase di attuazione del programma mediante azioni di comunicazione, anche attraverso l'utilizzo dei social network per il raggiungimento capillare di tutti i soggetti coinvolti e tutte le diverse fasce di età;
- controllo della qualità e della completezza delle informazioni rese;
- diffusione delle informazioni anche attraverso l'utilizzo degli strumenti e/o delle reti locali esistenti, potenziamento della sinergia di azione.

DOCUMENTO 2: Documenti di pianificazione/programmazione referenziati nel documento "Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile. Milano Ottobre 2015"

COMUNE DI MILANO

Documenti di pianificazione/programmazione referenziati nel documento "Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile. Milano Ottobre 2015"

Acronimo	Denominazione	Generale/Settoriale	Ambito territoriale	Data e atto approvazione/adozione	Valenza temporale
POR FESR	Programma Operativo Regionale Fondo Europeo Sviluppo Regionale	Generale	Regione Lombardia	> Decisione Commissione Europea C(2015) 923 final del 12/02/2015 > Deliberazione Giunta Regionale della Lombardia N° X/3251 Seduta del 06/03/2015	2014-2020
POR FSE	Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo	Generale	Regione Lombardia	> Decisione Commissione Europea C(2014) 10098 final del 17/12/2014 > Deliberazione Giunta Regionale della Lombardia N° X/3069 Seduta del 23/01/2015	2014-2020
PON METRO	Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane	Generale	Italia	> Decisione Commissione Europea C(2015) 4998 final del 14/07/2015 > Determina dirigenziale N. 46/2015 del 12/10/2015 dell'Agenzia per la Coesione Territoriale che prende atto della Decisione C(2015)4998 final e istituisce il Comitato di Sorveglianza del PON Città Metropolitane 2014-2020	2014-2020
PUMS Comune Milano	Piano Urbano della Mobilità Sostenibile - Comune di Milano	Settoriale: Mobilità e Trasporti	Comune di Milano	> Deliberazione Giunta Comunale n. 2342 del 09/11/2012 ad oggetto "Approvazione delle nuove linee di indirizzo per il riavvio del procedimento di aggiornamento del Piano Urbano della Mobilità - Piano Urbano della Mobilità Sostenibile" > PUMS Documento di Piano, Settore Pianificazione e Programmazione Mobilità - allegato alla proposta Deliberazione n. 337/2015, feb-2015 > Parere motivato VAS (Valutazione Ambientale Strategica) finale 04/08/2015 (Settore Politiche Ambientali ed Energetiche)	2015-2024
PAES Comune Milano	Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima - Comune di Milano	Settoriale: Energia e Clima	Comune di Milano	> Deliberazione Giunta Comunale n. 135 del 31/01/2014 che approva le linee di indirizzo per l'avvio del procedimento di elaborazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) e della relativa valutazione ambientale strategica (VAS). Il PAES costituisce il documento di pianificazione e programmazione delle politiche per la riduzione delle emissioni di gas serra, che l'Amministrazione Comunale si è impegnata a predisporre nell'ambito dell'iniziativa della Commissione Europea denominata Covenant of Mayors (Patto dei Sindaci). L'obiettivo del PAES è la riduzione delle emissioni di anidride carbonica di almeno il 20% al 2020, rispetto all'anno di riferimento 2005. Il PAES agisce sui 5 grandi temi: edifici, settore terziario e servizi, mobilità e trasporti, produzione di energia da fonti rinnovabili, rifiuti.	2015-2020

Acronimo	Denominazione	Generale/Settoriale	Ambito territoriale	Data e atto approvazione/adozione	Valenza temporale
PGT Comune Milano	Piano di Governo del Territorio - Comune di Milano	Generale	Comune di Milano	<p>Il Documento di Piano definisce il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del comune, e il quadro conoscitivo del territorio comunale, nonché l'assetto geologico, idrogeologico e sismico. Il Documento di Piano (DdP) del Piano di Governo del Territorio (PGT) pubblicato riporta le modifiche disposte fino alla data del 17/12/2014 dalle seguenti determinazioni dirigenziali: > Determina Dirigenziale n. 47/2015 del 2/10/2015 "Approvazione degli atti ricognitivi di cui all'art. 37 comma 1 delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole del PGT vigente" e dalle determinazioni precedenti.</p> <p>> Determina Dirigenziale n. 48/2014 del 17/12/2014 - "Secondo Aggiornamento generale del Piano dei Servizi del PGT".</p> <p>> Determina Dirigenziale n. 43 del 25/11/2014 - "Ricognizione delle "zone A di Recupero" e delle "zone B di recupero" del PRG del 1980 e relative varianti, in attuazione dell'art. 34 delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole del PGT".</p> <p>> Determina Dirigenziale n. 44/2013 del 25/11/2013</p> <p>Inoltre, il Documento di Piano individua gli obiettivi di sviluppo per la politica territoriale, quelli quantitativi di sviluppo complessivo del PGT, determina le politiche per la mobilità, per la residenza e per l'edilizia residenziale pubblica, oltre alle attività primarie, secondarie e terziarie. Individua gli ambiti di trasformazione, i relativi criteri d'intervento per la tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica; infine, il Documento di Piano identifica i principali elementi caratterizzanti il paesaggio e il territorio e definisce i criteri di perequazione.</p>	2015-2018
PSW Comune Milano	Piano di Sviluppo del Welfare - Comune di Milano	Settoriale: Welfare / Sociale	Comune di Milano	<p>> Delibera P.G. 547993/2012 del 25/09/2012 che approva il Piano di Sviluppo del Welfare</p> <p>> Piano delle Azioni (politiche sociali)</p>	2012-2014 2015-2016
POP Comune Milano	Piano delle Opere Pubbliche - Comune di Milano	Generale	Comune di Milano	> Delibera Giunta Comunale del 13/10/2015	2016-2018

DOCUMENTO 3

PROTOCOLLO D'INTESA TRA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO, COMUNE DI MILANO E CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO PER IL SUPPORTO ALLA DIGITALIZZAZIONE E ALL'INNOVAZIONE DEI SERVIZI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, ALLO SVILUPPO DI COMPETENZE DIGITALI NELLE IMPRESE E FRA I CITTADINI

La **Città Metropolitana di Milano**, con sede legale in Milano, Via Vivaio 1, rappresentata ai fini del presente atto dal Consigliere Delegato ai "Servizi pubblici di interesse generale in ambito metropolitano" Monica Luigia Chittò

Il **Comune di Milano**, con sede legale in Milano, Piazza della Scala 2, rappresentata ai fini del presente atto dall'Assessore alle Politiche per il lavoro, Sviluppo economico, Università e ricerca Cristina Tajani

La **Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano**, con sede legale in Milano, via Meravigli 9/B, rappresentata ai fini del presente atto dal Vicepresidente Alberto Meomartini
tutti d'ora innanzi congiuntamente definiti le "Parti"

PREMESSO CHE

- Come richiamato nel documento della Presidenza del Consiglio dei Ministri "Strategia per la crescita digitale 2014-2020" del 3 marzo 2015, le risorse pubbliche devono servire per promuovere la trasformazione digitale delle imprese e sviluppare le competenze dei cittadini;
- L'Agenda Digitale Italiana (ADI), istituita il 1° marzo 2012, rappresenta il riferimento nazionale per rendere operative le indicazioni fornite dall'Agenda Digitale Europea facendosi portatrice di una "rivoluzione digitale", che non riguarda solo i settori economici del Paese, ma anche il suo tessuto sociale. Scopo dell'Agenda Digitale è sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per favorire l'innovazione, la crescita economica e la competitività;
- Come specificato dalla legge 56/2014, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", comma 44 lettera f) alla Città Metropolitana viene attribuita, tra le altre funzioni fondamentali, quella di "promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano";
- la L.r. n. 7 del 18 aprile 2012 "Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione" prevede il coinvolgimento delle parti sociali, delle loro rappresentanze organizzate, delle Camere di Commercio, delle rappresentanze associative degli enti locali e delle altre pubbliche amministrazioni, per favorire l'informatizzazione delle comunicazioni con altre pubbliche amministrazioni e la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico;
- La Legge 7 agosto 2015 n.124 "Delega al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" prevede la modifica e integrazione del CAD – Codice per l'Amministrazione Digitale al fine anche di: ridefinire e semplificare i procedimenti amministrativi in relazione alle esigenze di celerità, certezza dei tempi e trasparenza nei confronti dei cittadini e delle imprese mediante una disciplina basata sulla loro digitalizzazione e per la piena realizzazione del principio "prima di tutto digitale" (digital first);
- Le Parti intendono proporsi come soggetto pubblico sperimentatore delle azioni previste nel piano "Strategia per la crescita digitale 2014-2020", con un focus particolare sull'interoperabilità dei sistemi e sullo sviluppo delle competenze digitali attraverso la realizzazione di un piano
- strutturato, fatto di azioni concrete, con l'obiettivo di poter rappresentare una "best practice" per modelli operativi integrati di collaborazioni pubblico-pubblico tra amministrazioni ed enti di diversi livelli istituzionali;

- Con decreto del sindaco metropolitano del 15 Giugno 2015 Rep. Gen. N° 191/2015 è stato approvato un accordo di collaborazione tra la città Metropolitana di Milano e Cap Holding S.p.a. con il quale le parti, nel confermare gli impegni dell'accordo operativo del 27/02/2009, si impegnano alla redazione di un piano industriale finalizzato allo sviluppo e alla valorizzazione della rete telematica a banda larga in fibra ottica (dorsale telematica) che prevede la connessione di tutti i Comuni della Città metropolitana nonché l'individuazione e la messa a disposizione di servizi d'interesse delle Amministrazioni comunali e di altri soggetti pubblici del territorio.
- Con atto notarile, in data 16 luglio 2015 è stata costituita l'Associazione Milano Smart City (Rep. n. 185584 – Prog. n. 2900 registrato a Milano il 31/07/2015 N. 22132 serie 1T) avente come principi ispiratori quelli di individuare il processo e l'agenda di trasformazione per rendere Milano e la sua area metropolitana una città intelligente o “smart”, secondo l'accezione della Commissione Europea espressa nella strategia Europa 2020 e i suoi successivi sviluppi. Oltre a Comune di Milano e Camera di Commercio di Milano, soci fondatori che hanno costituito l'Associazione, lo statuto prevede che la Città Metropolitana di Milano ne diventi socio fondatore di diritto ed è aperta all'adesione di istituzioni, associazioni, università, imprese.

Tutto ciò premesso e considerato, le parti convengono quanto segue:

Articolo 1 (OBIETTIVI)

1. Con la sottoscrizione del presente protocollo d'intesa le Parti, condividendo quanto espresso in premessa che qui si recepisce integralmente, intendono offrire supporto alla digitalizzazione e all'innovazione dei servizi dei Comuni e delle Pubbliche Amministrazioni della Città Metropolitana di Milano verso cittadini ed imprese attraverso l'erogazione in forma associata di servizi e infrastrutture informatiche che abilitino:
 - a) il progressivo switch off dell'opzione analogica per la fruizione dei servizi pubblici, coordinando e mettendo a sistema diverse azioni in tal senso avviate dalle Parti;
 - b) La crescita economica e sociale, attraverso lo sviluppo di competenze di cittadini e imprese e la diffusione di cultura digitale per il superamento del digital divide;
 - c) Il coordinamento unitario della programmazione e degli investimenti pubblici in innovazione digitale e ICT sul territorio della Città Metropolitana di Milano;
2. Il suddetto schema di protocollo si concretizzerà attraverso la messa a fattore comune delle capacità istituzionali e operative delle Parti coinvolte nonché delle loro rispettive società partecipate ed enti strumentali che attueranno le azioni derivanti dal lavoro congiunto in misura paritetica e secondo le rispettive capacità tecniche e operative;

Articolo 2 (AMBITI D'INTERVENTO)

Le parti si impegnano a operare nei seguenti ambiti d'intervento:

- Valorizzazione e riuso delle infrastrutture e dei servizi ICT già in essere presso le PPAA del territorio più strutturate e informatizzate e, in particolare modo, presso le Parti o, in second'ordine, eventuale riuso di soluzioni di successo già adottate presso altre PPAA;
- Promozione dell'interoperabilità dei servizi e creazione delle condizioni abilitanti, sul modello “Italia Login” per mettere a disposizione di imprese e cittadini un profilo unico online;
- Analisi e verifica delle opportunità offerte dalla costituzione di un centro servizi ICT in grado di fornire servizi in modalità associata alle PPAA della Città Metropolitana e identificazione della migliore struttura di governance;

- Promozione dello sviluppo continuo delle competenze digitali nella PA grazie alla ottimizzazione delle risorse e alla collaborazione con università e imprese, articolando un programma di formazione permanente;
- Promozione dello sviluppo delle competenze digitali delle imprese, per ridurre il digital divide sofferto da operatori economici che non operano nell'ambito della economia della conoscenza o non utilizzano ancora strumentazioni e supporti digitali nello svolgimento di attività sia di carattere innovativo che di carattere tradizionale;
- Promozione dell'inclusione digitale dei cittadini al fine della fruibilità dei servizi e del contrasto del rischio di esclusione sociale;
- Definizione di ulteriori attività, anche in riferimento alle previsioni contenute nei Piani per la digitalizzazione delle procedure (DL n.90/2014 e smi);

Articolo 3 (ATTIVITA' DELLE PARTI)

Le Parti si impegnano ad operare al fine di:

- a) mettere a disposizione le proprie piattaforme e/o asset tecnologici ove non già regolamentati da accordi operativi in essere con terze parti.
- b) attivare una o più iniziative pilota sperimentali negli ambiti di intervento di cui all'art. 2, applicando un opportuno modello di valutazione in grado di certificare i risultati effettivamente conseguiti dai casi pilota;
- c) definire un conseguente piano di diffusione ed estensione progressiva su tutto il territorio della Città Metropolitana di buone prassi;
- d) coinvolgere le Amministrazioni dello Stato e quelle regionali per creare le opportune sinergie con progetti e programmi di valenza nazionale e interregionale;
- e) pubblicizzare congiuntamente le iniziative che verranno attuate nonché i risultati conseguiti con apposite azioni di comunicazione e promozione.

Successivi accordi operativi in attuazione del presente protocollo individueranno nel dettaglio modalità, risorse e tempistiche dei programmi delineati nel presente protocollo.

Articolo 4 (GOVERNANCE)

1 Per l'attuazione del presente Protocollo è istituita una cabina di regia composta da 2 rappresentanti di ciascuna delle Parti, con compiti di indirizzo, raccordo, guida strategica ed eventuale adeguamento rispetto agli obiettivi dell'art. 1;

La cabina di regia si avvale di un tavolo tecnico operativo composto da 2 rappresentanti di ciascuna delle Parti, a cui saranno invitati di volta in volta altri enti territoriali o nazionali al fine di coordinare le iniziative da intraprendere. Il tavolo tecnico ha i seguenti compiti:

- definizione puntuale delle sperimentazioni;
- pianificazione e gestione dei Gruppi di Lavoro;
- organizzazione dei Gruppi di Lavoro;
- predisposizione SAL periodici per l'allineamento della Cabina di Regia;
- segnalazione alla Cabina di Regia di criticità e punti di attenzione e supporto per la risoluzione degli stessi

Entro 15 giorni dalla stipulazione del presente protocollo dovranno essere indicati dalle parti i componenti la cabina di regia e il tavolo tecnico;

Entro 60 giorni dalla stipulazione, il tavolo tecnico presenterà alla cabina di regia il piano di lavoro.

Articolo 5 (RISORSE FINANZIARIE)

Le Parti si impegnano inoltre a:

- a) reperire risorse finanziarie a livello locale, statale e comunitario per dare attuazione al percorso strategico (attingendo a finanziamenti quali in particolare: risorse FESR – Fondo Europeo di sviluppo regionale, PON Metro - Programma Operativo nazionale per le Città metropolitane, Agenda digitale nazionale e lombarda);
- b) valorizzare i rispettivi asset attraverso programmi di implementazione delle dotazioni infrastrutturali e tecnologiche;
- c) individuare, all'interno della propria programmazione finanziaria e di quella delle proprie partecipate operanti nel settore, eventuali risorse di supporto al programma per lo sviluppo del progetto;

Articolo 6 (DURATA)

Il presente protocollo d'intesa ha durata quinquennale decorrente dalla data di sottoscrizione.

Le parti si impegnano ad effettuare una verifica intermedia dei risultati raggiunti al termine del secondo anno.

Per la Città Metropolitana di Milano

Monica Luigia Chittò

Firmato digitalmente

Per il Comune di Milano

Cristina Tajani

Firmato digitalmente

Per la Camera di Commercio di Milano

Alberto Meomartini

Firmato digitalmente

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.